



Il CODER riunisce, nell'ambito di un coordinamento, tutti gli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna e precisamente di Ordini di: Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini.

Il CODER ha lo scopo statutario di coordinare le attività degli Ordini aderenti, favorendo l'aggregazione tra gli Ordini stessi, la ricerca e lo sviluppo di programmi comuni, l'organizzazione di manifestazioni culturali e convegni, la gestione coordinata delle attività in connessione e nei confronti del Consiglio Nazionale.

Questa pubblicazione, in sostanza, si propone due obiettivi: quello di rappresentare l'origine, gli scopi, gli organi, le realizzazioni, e le prospettive del Coordinamento degli Ordini dell'Emilia-Romagna e quello di rappresentare l'origine, la storia, la composizione degli attuali organismi dirigenti, l'attuale sede, i programmi anche in rapporto all'appartenenza al CODER, dei singoli Ordini dell'Emilia-Romagna.

Il volume ha pertanto lo scopo di far conoscere ai colleghi ed ai terzi le suddette realtà, il lavoro fatto, i programmi e le prospettive future.

Rappresentare le radici, la provenienza, indicare le attuali situazioni, evidenziare le programmazioni decise, al fine di stimolare un po' di "senso di appartenenza", di cui la nostra categoria ha tanto bisogno.

Pensiamo che la pubblicazione, considerata sotto questi aspetti, svolga una propria funzione ed una propria utilità.

Un ringraziamento a quanti hanno collaborato a questa realizzazione, la quale, oltre ad indicare "chi siamo", ha l'ambizione di raccontare "cosa abbiamo fatto, cosa facciamo e cosa continueremo a fare".



Alle radici dell'economia

Una struttura moderna

22 filiali sul territorio

**AEMIL CREDITO COOPERATIVO
CASSA RURALE BANCA**

Nel cuore dell'Emilia, al centro dei valori

Sommario

<i>pag. 1</i>	<i>Presentazione</i>
<i>pag. 4</i>	<i>Scopi istituzionali del CODER</i>
<i>pag. 5</i>	<i>Storia del CODER</i>
<i>pag. 8</i>	<i>Presidenti e componenti dalla costituzione del CODER</i>
<i>pag. 9</i>	<i>Intervento del Presidente del Consiglio Nazionale</i>
<i>pag. 10</i>	<i>Interventi dei past Presidents</i>
<i>pag. 14</i>	<i>Protocollo d'Intesa con la Direzione Regionale delle Entrate</i>
<i>pag. 16</i>	<i>Statuto del CODER</i>
<i>pag. 18</i>	<i>Manifestazioni organizzate dal CODER</i>
<i>pag. 20</i>	<i>Ordine di Bologna</i>
<i>pag. 24</i>	<i>Ordine di Ferrara</i>
<i>pag. 28</i>	<i>Ordine di Forlì-Cesena</i>
<i>pag. 32</i>	<i>Ordine di Modena</i>
<i>pag. 36</i>	<i>Ordine di Parma</i>
<i>pag. 40</i>	<i>Ordine di Piacenza</i>
<i>pag. 44</i>	<i>Ordine di Ravenna</i>
<i>pag. 48</i>	<i>Ordine di Rimini</i>

La ragione principale della nascita del CODER va individuata in un nuovo modo di sentire il senso di appartenenza alla Categoria.

Gli Ordini dell'Emilia-Romagna, di fronte alle ricorrenti problematiche ed alle scelte decisionali da prendere, hanno sentito la necessità di dare risposte comuni ed uniformi, nella profonda convinzione che, solo nell'unitarietà di indirizzo e di comportamenti, si può formare e fare crescere una Categoria forte, ascoltata ed autorevole presso le istituzioni, più omogenea al suo interno.

Molto spesso, invece, anche per la latitanza e la lontananza del governo centrale, le soluzioni adottate dai singoli Ordini risentono del particolarismo del contingente o del risibile orgoglio campanilistico e minano, alla radice, l'unità e la compattezza della Categoria.

Al contrario, dopo il franco e sereno dialogo interno ed il libero confronto di idee, momenti necessari per coagulare la volontà comune della maggioranza, vanno fissate, quale patrimonio comune di tutti, le strategie politiche di conduzione della Categoria, delle quali deve essere portavoce ed interprete operativo il Consiglio Nazionale ed il suo Presidente, liberamente eletto dagli iscritti. Voce unica che parla a nome della Categoria ed alla quale tutti devono uniformarsi, anche la eventuale minoranza dissenziente. All'esterno, infatti, non può essere consentita nessuna altra voce contraria, per non perdere di credibilità. Non più, quindi, soluzioni frammentate, variegate, particolaristiche, lasciate all'arbitrio ed alle iniziative di ciascun Ordine o, ancor peggio, di singoli individui, ma la riscoperta di un nuovo spirito unitario, la necessità di essere più gruppo e meno individualisti, perché la forza della Categoria sta nella sua unità. Da qui l'esigenza di coordinare le decisioni, di incanalare le diverse idee, di ritrovare una coscienza comune, di condividere e contribuire alla affermazione delle strategie democraticamente scelte; il tutto nell'interesse degli iscritti e per il rafforzamento della Categoria.

In questa ottica si delineano gli scopi istituzionali del CODER, quale organismo regionale di coordinamento degli Ordini, costituito dai presidenti in quanto depositari istituzionali delle loro volontà.

In estrema sintesi detti compiti, che sono enunciati nello statuto costitutivo, possono essere così riassunti:

- coordinamento delle attività;
- esame di problemi e studio di soluzioni comuni;
- indicazione di procedure e comportamenti uniformi;
- scambio di informazioni ed ogni attività utile alla professione del dottore commercialista;
- aggregazione per l'indicazione di candidati comuni al Consiglio Nazionale;
- gestione di manifestazioni culturali e di convegni interordine;
- redazione di documenti informativi, di programmi di studio e di ricerche in campo professionale;
- attività di aggregazione per la ricerca di soluzioni comuni delle problematiche della Categoria;
- raccordo con altri organismi, regionali e/o nazionali, per essere propositivi e di efficace stimolo nella scelta delle strategie di conduzione della Categoria, che devono essere attuate dal Consiglio Nazionale.

Attività tutte che hanno quale fine ultimo quello di contribuire a fare crescere la nostra Categoria, rendendola più forte, compatta ed autorevole nella società civile.

Le radici del CODER – Coordinamento Ordini dei Dottori Commercialisti dell’Emilia Romagna – affondano nella consuetudine instaurata dai Presidenti degli Ordini dell’Emilia Romagna di incontrarsi periodicamente per esaminare ed affrontare concretamente, in modo unitario, le varie problematiche della Categoria.

Erano i cosiddetti “incontri al caminetto”, concepiti in modo itinerante nelle varie città, sedi di Ordine.

Tali meetings, che per prassi si concludevano convivialmente, erano una occasione di conoscenza personale e di scambio di esperienze, di cui era sentita l’esigenza, anche per la lontananza e la latitanza del governo centrale della Categoria.

Sulla base di questa esperienza si concretizza l’idea del CODER, il cui atto costitutivo fu sottoscritto a Modena il 3 Luglio 1995 dai seguenti presidenti di Ordine: Lorenzo Bedoni di Modena, Cesare Cicchetti di Rimini, Roberto Cimatti di Ravenna, Fabrizio Fiori di Reggio Emilia, Paolo Lazzari di Ferrara, Gianfranco Tomassoli di Bologna, Giulio Vanitelli di Forlì. Erano, altresì, presenti Virgilio De Dominicis di Parma e Benvenuto Girometti di Piacenza, che si riservarono di aderire in un momento successivo, così come avvenne, dopo aver chiarito i rapporti con la Conferenza degli Ordini della Lombardia e limitrofi.

Al momento della firma ci si trovò a ricordare l’iter che si era percorso per arrivare a quel risultato. La serena e collaborativa atmosfera creatasi permise di tornare, con sorridente memoria, agli accadimenti che avevano condotto a quella conclusione. Infatti la ricostruzione storica dei fatti e l’amore per la verità impone di ricordare l’evento che fu la scintilla che accelerò la nascita dell’organismo.

Ci si riferisce all’anno 1994, alla elezione del Consiglio Nazionale, allorquando il Consiglio di Bologna, appena eletto ed inse-

diato, fu chiamato ad esprimere un candidato per il Consiglio Nazionale; cosa che fece nella convinzione di seguire indicazione e percorsi concordati con gli altri Ordini della Regione. Alla prova dei fatti non fu così.

Ne scaturirono equivoci ed incomprensioni e si crearono momenti di forte attrito e di tensione, ribaditi, tra le parti, con impulsiva e franca chiarezza.

Si arrivò, però, ad un incontro chiarificatore che, se non definì fino in fondo l’equivoco, consentì una conoscenza più diretta e personale tra i protagonisti, che compresero la necessità di superare il contingente per costruire il futuro in modo più razionale ed organico.

Apparve evidente da quella vicenda, che i rapporti tra gli Ordini, costituiti e condotti da persone, come tutti i rapporti umani, per essere mantenuti e vivificati, necessitano di incontri costanti e frequenti, nel corso dei quali affrontare e discutere le questioni di interesse comune, per concordare e mantenere, per quanto possibile, linee e direttive uniformi, da proporre eventualmente anche in sede nazionale.

Nasce così il CODER, un organismo attraverso il quale istituzionalizzare e coordinare i rapporti ed i problemi comuni dei vari Ordini nell’ambito regionale.

Furono incaricati della stesura dell’atto costitutivo Carlo Molinari e Francesco Cortesi, allora vice-presidenti rispettivamente degli Ordini di Modena e di Bologna.

Uno statuto minimale, essenziale e rigido, perché il successo dell’iniziativa era imperniato sulla convinzione di tutti che, nell’operare in favore della Categoria, con passione e disinteresse personale, dopo libera discussione ed aperta manifestazione delle idee di ciascuno, sarebbe sempre emersa la soluzione migliore,

sulla quale sarebbe confluita, salvo rare eccezioni, la unanime volontà di tutti i partecipanti.

Nella seconda metà del 1998, essendo nel frattempo il CODER fortemente cresciuto e rappresentando esso una realtà cui ispirarsi, tutti convennero sulla necessità di correggere alcune rigidità, che erano state inserite nella stesura iniziale dello statuto, per cui furono incaricati di studiare le modifiche da proporre i colleghi Gian Luca Bandini di Ravenna, Luigi Lamacchia di Forlì e Francesco Cortesi di Bologna. La nuova stesura dell'atto costitutivo fu sottoscritta a Bologna il 23 Gennaio 1999 anche dai rappresentanti degli Ordini di Parma e Piacenza, entrati definitivamente a pieno titolo. I sottoscrittori furono: Gian Matteo Bonomo di Reggio Emilia, Maria Luisa Cantaroni di Modena, Cesare Cicchetti di Rimini, Virgilio De Dominicis di Parma, Daniele Diamanti di Ravenna, Benvenuto Girometti di Piacenza, Luigi Lamacchia di Forlì, Paolo Rollo di Ferrara, Gianfranco Tomassoli di Bologna.

La costante frequentazione permise, molto presto, l'assunzione di linee comuni per la soluzione di alcune problematiche, ma soprattutto autonome proposte ed elaborazioni, frutto di analisi e discussioni molto aperte e sincere, libere da ogni acritico orgoglio campanilistico, corroborate da una libertà di espressione frutto di profonda conoscenza e rispetto interpersonale o, addirittura, da amicizie nel frattempo sorte e consolidate tra i partecipanti.

Il tutto coincise con la volontà della nuova presidenza nazionale, condotta da Francesco Serao, di trasformare saltuarie, disordinate e poco frequentate riunioni dei Presidenti degli Ordini, in ordinati e metodici organismi di consultazione e veicoli di trasmissione in sede periferica delle problematiche affrontate e delle decisioni assunte in sede nazionale.

In questo contesto, l'organismo regionale assunse funzioni di sintesi, permettendo snellimenti nelle elaborazioni e negli interventi, in quanto gli argomenti, già discussi ed analizzati in ri-

unioni a livello regionale, venivano rappresentati dal presidente del coordinamento; naturalmente ogni presidente conservò il diritto di intervenire autonomamente, superando però l'inconveniente di prolisse ripetizioni.

Nell'operare e nel divenire quotidiano, si delinearono e definirono compiti, funzioni e metodologie, anche in conseguenza dei nuovi e molteplici problemi che la categoria si trovò ad affrontare sia all'interno che, soprattutto, all'esterno.

Nell'ambito del sistema istituzionale, tra Consiglio Nazionale e singoli Ordini, l'organismo regionale si inserì quasi naturalmente, aderendo alle nuove necessità che la complessità del sistema sociale ed economico aveva generato; ovviamente con tutti i limiti ed i vantaggi che lo stato di associazione volontaria, non prevista istituzionalmente, comporta; ciò spiega anche la necessità che l'organismo regionale sia composto dai presidenti degli Ordini, quali rappresentanti e responsabili delle istituzioni stesse e quindi depositari istituzionali delle loro volontà e delle loro strategie politiche di conduzione della Categoria.

In parallelo, esterne al sistema istituzionale, agiscono le associazioni (ADC, Unione Giovani, ANDOC), anch'esse strutturate ai vari livelli, locale, regionale, nazionale.

Gli scopi e le funzioni sono diverse, entrambe le strutture operano in ambiti complementari e comunque con l'obiettivo unico finale del bene della Categoria.

Come si ebbe modo di dire in altra occasione, le associazioni debbono rappresentare lo stimolo sindacale, il luogo di aggregazione informale, il momento di liberazione dai lacci istituzionali, palestra di apprendimento dei meccanismi gestionali e di direzione di gruppo, noviziato di dedizione volontaristica alla categoria, proposizione di modalità ludiche nell'ambito dell'attività di proselitismo, fonte di arruolamento delle nuove energie, pungolo propositivo di iniziative nei confronti delle istituzioni.

Il sistema istituzionale, nel quale, anche se non previsti da uno strumento legislativo, debbono essere ormai compresi anche i coordinamenti regionali, opera nell'ambito delle funzioni e delle tutele stabilite dalla legge, si confronta e si interfaccia con le pubbliche autorità.

Delineate e chiarite le funzioni e le competenze istituzionali, il CODER ha operato in varie direzioni, così come viene illustrato in questo fascicolo.

Tra le tante iniziative, in estrema sintesi, una particolare segnalazione va fatta per la sottoscrizione, prima in Italia, del Protocollo d'Intesa con la Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia Romagna, per le manifestazioni e battaglie in difesa della professione e dell'Ordinamento, allorché forti venti politici spiravano per la loro soppressione, per l'innovativa concezione assunta in occasione delle elezioni del Consiglio Nazionale, anticipatrice di quella che dovrebbe essere attuata in sede di riforma dell'Ordinamento.

Il CODER è stato anche veicolo e strumento di avvicinamento degli organismi centrali a quelli periferici, proponendo riunioni del Consiglio Nazionale itineranti, in modo da poter instaurare un dialogo ed una informativa diretta a livello regionale.

All'interno della categoria ha assunto posizioni tanto coerenti da essere considerate quasi trasgressive: in sede di elezione del Consiglio Nazionale, ha rinunciato ad eleggere un candidato della propria Regione, pur essendo presente nel Consiglio uscente con ben due rappresentanti, per privilegiare e favorire la formazione di una squadra omogenea e, quindi, funzionale ed adeguata a fronteggiare i gravosi impegni che si presentavano in quel periodo. Non si deve dimenticare che a livello politico erano state fatte enunciazioni di emarginazione e smantellamento degli Ordini professionali.

Come tutti gli strumenti volontaristici di democrazia avanzata, il CODER si è esposto a notevoli pericoli e fraintendimenti, che ha

superato con la forza della propria unità, determinata anche dalla certezza di tutti coloro che vi partecipano di avere pari opportunità di espressione e di peso nella formazione delle decisioni: infatti ogni Ordine rappresentato ha diritto ad un voto, senza considerare il numero degli iscritti. Ognuno ha sempre manifestato liberamente le proprie idee, approfondendo apporti specifici a seconda delle proprie peculiarità e dei propri talenti, convinto di un rispettoso, amicale ascolto.

La semplice ed elementare convinzione di operare attraverso la forza della ragione; la capacità di imprigionare nella rete delle parole decisioni ed accordi raggiunti senza alcun tentativo di prevaricazione, senza necessità di omologare e ratificare il tutto in defaticanti scritture e sottoscrizioni, hanno rafforzato e radicato idee che si sono dimostrate vincenti.

Non sappiamo se abbiamo fatto cose grandi perché importanti; siamo convinti di aver fatto cose buone, perché fatte con amore; meditate e discusse in piena libertà più che tra colleghi, tra amici; nella ingenua, adolescente presunzione di aver operato portando il nostro piccolo, certamente disinteressato, contributo.

Il nostro orgoglio è che nell'agire unitario ci siamo sentiti più Categoria.

Costituzione del CODER

Presidenti Coder

Fabrizio Fiori (RE)	dal 03/07/1995 al 22/06/1997
Cesare Cicchetti (RN)	dal 23/06/1997 al 16/10/1999
Gian Matteo Bonomo (RE)	dal 17/10/1999 al 13/10/2000
Maria Luisa Cantaroni (MO)	dal 14/10/2000 al 08/03/2002
Luigi Lamacchia (FO)	dal 09/03/2002

Componenti sottoscrittori dello Statuto

del 03/07/1995 a Modena

Lorenzo Bedoni (MO)
 Cesare Cicchetti (RN)
 Roberto Cimatti (RA)
 Virgilio De Dominicis (PR)
 Fabrizio Fiori (RE)
 Benvenuto Girometti (PC)
 Paolo Lazzari (FE)
 Gianfranco Tomassoli (BO)
 Giulio Vanitelli (FO)

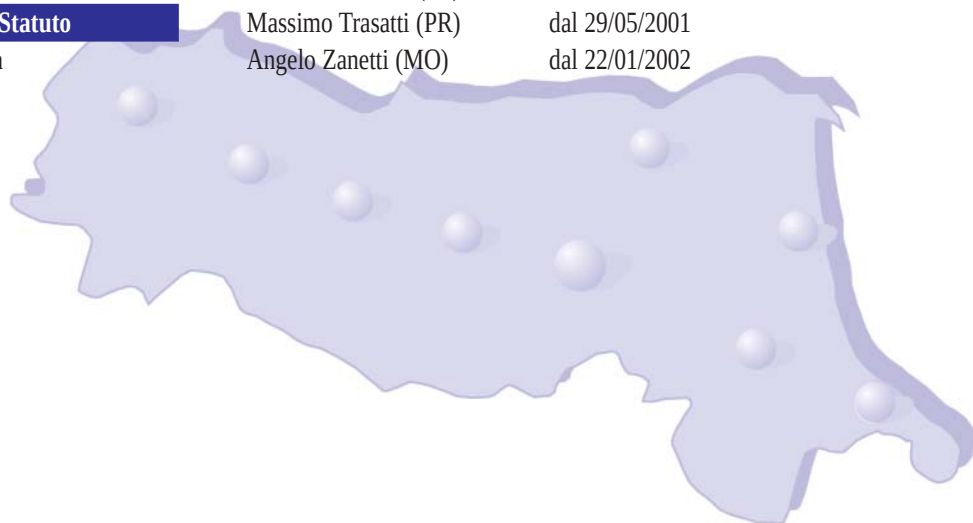
Componenti sottoscrittori dello Statuto

del 03/01/1999 a Bologna

Gian Matteo Bonomo (RE)
 Maria Luisa Cantaroni (MO)
 Cesare Cicchetti (RN)
 Virgilio De Dominicis (PR)
 Daniele Diamanti (RA)
 Benvenuto Girometti (PC)
 Luigi Lamacchia (FO)
 Paolo Rollo (FE)
 Gianfranco Tomassoli (BO)

Componenti succedutisi dalla Costituzione

Lorenzo Bedoni (MO)	dal 03/07/1995 al 10/10/1995
Roberto Cimatti (RA)	dal 03/07/1995 al 26/11/1995
Fabrizio Fiori (RE)	dal 03/07/1995 al 23/07/1997
Giulio Vanitelli (FO)	dal 03/07/1995 al 16/04/1997
Paolo Lazzari (FE)	dal 03/07/1995 al 08/03/1998
Benvenuto Girometti (PC)	dal 03/07/1995 al 19/01/2000
Virgilio De Dominicis (PR)	dal 03/07/1995 al 28/05/2001
Gianfranco Tomassoli (BO)	dal 03/07/1995
Carlo Sernicoli (MO)	dal 11/10/1995 al 21/10/1998
Gian Luca Bandini (RA)	dal 27/11/1995 all'11/11/1998
Giuseppe Spada (FO)	dal 17/04/1997 al 06/04/2000
Cesare Cicchetti (RN)	dal 23/06/1997 al 16/10/1999
Gian Matteo Bonomo (RE)	dal 24/07/1997 al 26/07/2000
Paolo Rollo (FE)	dal 27/03/1998 al 01/04/2001
Daniele Diamanti (RA)	dal 12/12/1998
Maria Luisa Cantaroni (MO)	dal 22/10/1998 al 21/01/2002
Luigi Lamacchia (FO)	dal 07/04/2000
Giancarlo Attolini (RE)	dal 27/07/2000
Giorgio Campominosi (PC)	dal 20/01/2000
Bruno Piccioni (RN)	dal 02/02/2001
Susanna Giuriatti (FE)	dal 19/04/2001
Massimo Trasatti (PR)	dal 29/05/2001
Angelo Zanetti (MO)	dal 22/01/2002



Una semplice considerazione. Qualsiasi iniziativa mirata a rafforzare l'aggregazione della categoria non può che essere giudicata positivamente. Tanto più opportuna in momenti di forti cambiamenti e di passaggi critici negli assetti politici, sociali ed economici del paese. Che la professione trovi perciò in specifici organismi strutturati su base regionale, come il Coordinamento Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna, una funzionale strumentazione per approfondire legami interpersonali, tematiche d'interesse della categoria e, nello steso tempo, per individuare e seguire percorsi innovativi nei rapporti con le istituzioni regionali (sempre più importanti rispetto al passato) è un impegno altamente apprezzabile anche dalla visuale centrale, cioè dal Consiglio Nazionale che da poco tempo ho l'onore di presiedere.

L'origine, le iniziative, i risultati – insomma – la storia che il Coder brillantemente può descrivere in questa pubblicazione sono di per sé sufficienti a dare la misura di un processo aggregativo che, per quanto al di fuori dell'istituzione ordinamentale, testimonia una ferma volontà unitaria ed un altrettanto forte impegno per la difesa degli interessi comuni.

In sintonia peraltro con i principi che anche recentemente il Consiglio Nazionale ha ribadito in merito alle linee politiche da seguire: tutela della professionalità e dei suoi valori etici, ricollocazione della categoria nel confronto con le istituzioni quale rappresentanza di un'autentica forza sociale, difesa del ruolo di garanzia della fede pubblica e degli interessi collettivi, rinnovato impegno per il costante aggiornamento professionale.

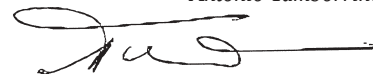
Adesso che prendono forma le varie ed ancor confuse innovazioni del federalismo, l'articolazione regionale può risultare in effetti un ulteriore ed importante fattore di affermazione della presenza e della stessa immagine della categoria, chiamata, anche in questa direzione, a fornire utili contributi sul piano sia operativo sia di proposte. E non è un caso che il Coordinamento degli Ordini a livello regionale sia nato e si irrobustisca proprio nell'Emilia-Romagna, una regione con vocazione antica alla co-

operazione, all'aggregazione, all'unità degli intenti. Il contatto personale di Presidenti, sotto questo profilo, costituisce una sorta di garanzia di efficienza e di funzionalità.

L'organismo rappresenta peraltro un buon punto d'incontro, uno spazio aperto, per dibattiti e iniziative, non soltanto di interesse locale e regionale. Anzi è proprio in queste sedi che talora possono emergere con più evidenza problematiche e questioni di rilievo e manifestarsi idee e proposte da fare rifluire poi a livelli nazionali. Segnali di democrazia vissuta, in altri termini, che non possono essere sottovalutati.

In questa consapevolezza non c'è che da esprimere il compiacimento e l'augurio di buon lavoro.

Antonio Tamborrino



Sono uscito 5 anni fa quando, pensando egoisticamente di aver dato abbastanza, ho inaugurato la mia nuova attività di nonno.

Avevo attivamente promosso con la maggior partecipazione possibile la nascita del Coordinamento e forse per questo ne fui il primo presidente per il primo biennio; avevamo cominciato in sordina già almeno un anno prima della costituzione ufficiale: 3 luglio 1995 (vedi nel bimestrale della LADC anno IV n. 4/34 il bell'articolo di Francesco Cortesi "C.O.D.E.R. - Sogni o realtà?"); di quel periodo di maturazione e di entusiasmi non può non sovvenirmi la dolorosa memoria dell'appassionato collega che ci ha lasciato anzitempo: Carlo Molinari (critico pronto ma attento elaboratore di nuove costruzioni).

Eravamo un gruppo che "tirava", che si articolava, che superava i campanilismi, inevitabili e per un tratto anche molto forti, con la volontà però di dare; all'inizio soffrimmo l'assenza di Parma e Piacenza sul piano ufficiale, ma chi scrive invitava imperterrito gli amici De Dominicis e Girometti, li comprometteva bonariamente, li trascinava fuori dal coordinamento della Lombardia con il quale filavano in realtà ottimi rapporti.

Il 13 luglio 1995 il Coordinamento portò, per il tramite di Bologna, tutti gli Ordini dell'Emilia e Romagna a sottoscrivere il Protocollo d'Intesa con la Direzione Regionale delle Entrate e così via, in riunioni che si imbastivano, ospiti degli Ordini, di provincia in provincia rinsaldando fini e prospettive, crescendo d'importanza, affermando la ragione dell'esistenza.

Qui occorre che la nostalgia non prenda il sopravvento, potrebbe togliere qualcosa a chi è succeduto e con lavoro ancora più duro, più tecnico, più politico ha definitivamente consolidato la struttura del CODER; a tratti, ne invidio la costanza!

A Venezia, ad un Convegno Nazionale, incontro Duodo, presidente allora del coordinamento del Triveneto; c'era qualcun altro, non ricordo di che ordine e chi; confabulammo nel semibuio

conseguente ad una tempesta di acqua e fulmini al Lido; andavamo di fretta ma gettammo lì un progetto e nacque la Conferenza dei Coordinamenti regionali degli Ordini e di lì un nuovo approccio all'elezione del Consiglio Nazionale.

Caro Francesco mi hai sollecitato e ne è nato qualche ricordo, buttato lì senza ordine logico; se servirà a "ricordare" piacevolmente qualcosa avrò giustificazione di aver sottratto questo ritaglio di tempo ai nipoti, nel frattempo, diventati quattro.

Fabrizio Fiori

CODER: una esperienza esaltante ed un messaggio forte alla Categoria.

Parlare del CODER significa, per me, rammentare una esperienza, sia umana che istituzionale, esaltante: un messaggio forte offerto con spirito di servizio alla Categoria.

Per chi ha vissuto da protagonista quella iniziativa, profondendovi impegno e passione, essendo stato promotore e fondatore del CODER ed avendo avuto l'onore e l'onere di presiederlo, non è facile focalizzare i momenti più significativi, perché tutto è stato importante ed ogni particolare merita di essere ricordato.

Nella mia mente scorrono le immagini dei ricordi: gli albori con gli incontri al caminetto; gli iniziali contrasti con Bologna; la nascita dell'organismo in quel di Modena; la non facile gestazione per associare Parma e Piacenza; il protocollo d'intesa con la Direzione Regionale delle Entrate dell'Emilia Romagna; la rivoluzionaria e vincente strategia per le elezioni del Consiglio Nazionale; le battaglie a difesa della Categoria e della professione; la revisione dell'originale statuto e così via.

Ho ben vivi, però, anche i momenti di amarezza, come il tentativo di imbrigliare la mia libertà di espressione, in sede di assemblea dei presidenti; manifestazione di idee che, tra l'altro, non erano solo mie, ma di una intera regione.

Quanta diversa sensibilità, rispetto ad altri colleghi, di intendere e sentire il senso di appartenenza alla Categoria!

Sul piano personale il CODER, è stato un arricchimento umano, un approfondimento di conoscenze personali trasformatesi, con la frequentazione, in amicizie. E poiché sono gli uomini che fanno le istituzioni, da questo fecondo rapporto umano sono scaturite le fortune ed il successo del CODER. Anche gli incontri, con conclusione conviviale e con turnazione nelle varie

città ospitanti, sedi di Ordine, al di là dell'aspetto ludico gradevole, sono stati un elemento importante di amalgama, che ha favorito la coesione e la nascita di profondi rapporti interpersonali e, conseguentemente, l'adozione di decisioni unitarie.

Sul piano istituzionale il CODER non può che rappresentare la naturale evoluzione del nostro ordinamento professionale: il collegamento tra il governo della Categoria (Consiglio Nazionale e suo Presidente) e gli Ordini locali. Nella sua strategia istituzionale esso si è fatto portavoce di una concezione innovativa, di un nuovo sentire il senso di appartenenza alla Categoria. Ha detto basta ai particolarismi per ricercare e creare l'unità, nella considerazione che solo una Categoria unita, che si presenta all'esterno con una unica voce, può acquisire credibilità ed autorevolezza nella società civile. Da qui la necessità di creare un governo omogeneo della Categoria, che è stata la decisione adottata dal CODER per le elezioni del Consiglio Nazionale: rinunciare al proprio egoistico e sterile campanilismo regionale per favorire la formazione di una squadra.

La strada è stata tracciata. Sta a noi tutti cercare di perfezionarla su questa direttiva.

Cesare Cicchetti

Intervengo con piacere sull'argomento CODER poiché ho avuto modo di conoscerne a fondo l'attività svolta quando ero Consigliere Segretario del mio Ordine d'appartenenza, durante la Presidenza dell'amico Fabrizio Fiori. Successivamente ho partecipato direttamente alla vita e alla gestione del CODER con l'incarico di Presidente del Consiglio dell'Ordine di Reggio Emilia. Per ultimo la mia esperienza si è consolidata con l'incarico di Presidente del coordinamento.

La mia prima esperienza diretta è stata nel settembre del 1997, in occasione di un incontro organizzato presso l'Ordine di Rimini. Fin dal primo momento ho trovato un ambiente sereno e dei Colleghi collaborativi, che hanno certamente favorito il mio ingresso nel coordinamento e con i quali ho avuto modo di sviluppare rapporti interpersonali improntati alla collaborazione ed alla massima chiarezza.

Personalmente ho sempre creduto nelle funzioni di quest'organismo che, pur non essendo previsto dal nostro Ordinamento, ha, di fatto, trovato una vasta applicazione non solo in Emilia Romagna ma anche in altre zone d'Italia. Allo stato attuale, dopo questi primi anni d'esperienze vissute, si pone forse il problema di ridefinire o se vogliamo di puntualizzare quelle che sono le funzioni del CODER e quali rapporti devono esistere nei confronti dei singoli Ordini.

Credo che il problema principale dei Coordinamenti sia quello di fare conoscere, di accreditare, di fare capire il ruolo e le funzioni svolte ai molti nostri Colleghi che non vivono in maniera partecipativa l'attività degli Ordini. Ciò costituisce indubbiamente un grosso problema poiché richiede quel senso d'appartenenza alla categoria che, purtroppo, manca nella maggior parte dei Colleghi e che costituisce uno dei difetti principali della nostra professione. Quest'opera di diffusione deve essere portata avanti non solo dal Coordinamento ma anche dai singoli Consigli degli Ordini periferici.

Oltre che un intervento informativo verso i Colleghi è necessario che vi sia condivisione dei principi ispiratori del coordinamento, da parte di tutti i Consiglieri degli Ordini e dei Presidenti, i quali,

si presume che abbiano quel senso d'appartenenza alla categoria, la cui mancanza prima lamentavo. A ciò si deve aggiungere lo spirito di servizio che anima sia l'attività dei Consiglieri degli Ordini sia quella dei componenti dei coordinamenti.

Il primo errore che occorre evitare, è quello di far sì che il CODER e tutti i coordinamenti in generale, sia visto come un organismo che viola l'autonomia degli Ordini e che si pone al di sopra degli Ordini stessi. Il CODER deve essere concepito e vissuto come uno strumento che rende più forte l'attività degli Ordini al di sopra di interessi particolari. A tal fine ed a testimonianza di tali funzioni, ricordo che l'attuale Statuto prevede che il CODER persegua i seguenti scopi: lo scambio di informazioni, il coordinamento delle attività degli ordini, l'esame dei problemi comuni e lo studio di soluzioni comunemente accettabili, l'indicazione di procedure e comportamenti utili a tutti gli ordini partecipanti e la gestione di manifestazioni culturali e convegni interordini. Quindi il potenziamento delle funzioni del CODER, nel perseguimento degli scopi suddetti, non può che portare vantaggi a tutti i Colleghi.

Il CODER ha inoltre lo scopo di aggregare gli Ordini al fine di indicare candidati comuni al Consiglio Nazionale. Questa funzione, sicuramente molto importante, andrà valutata attentamente insieme alla possibilità di pervenire, al più presto, ad un sistema di elezione del Consiglio Nazionale diverso da quello attuale.

Ritornando alla mia esperienza personale posso senza dubbio affermare che l'attività svolta dal CODER è stata sempre improntata a tali principi e non sono mai stati lesi gli interessi particolari (ma quali sono poi questi interessi particolari!!!) dei singoli Ordini.

È quindi auspicabile che si crei una giusta "cultura" nei riguardi del CODER che consenta a tale organismo di svolgere una proficua attività nei confronti del Consiglio Nazionale, della Cassa di Previdenza e di altri organismi istituzionali il tutto nel rispetto delle autonomie dei singoli Ordini.

Gian Matteo Bonomo

Segnalare il ruolo svolto fino ad oggi dal “Coder”, che ho avuto il privilegio di presiedere, implicherebbe una sorta di riassunto della sua attività e, conseguentemente, l'esternazione di un giudizio che derivando dalla mia esperienza personale avrebbe risonanze di autoaccreditamento dell'organismo.

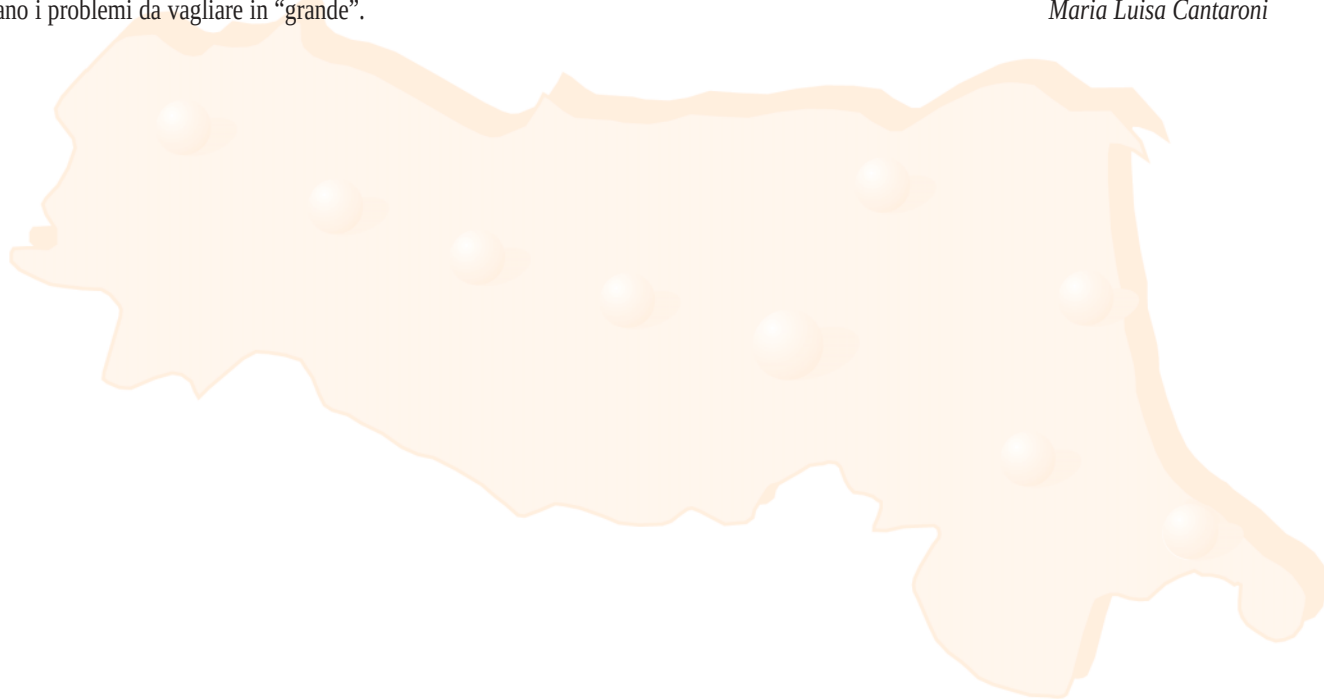
Per evitare questo risultato preferisco limitarmi a ricordare che il “Coder”, è germogliato da una idea che oggi non appare più eterodossa e che è frequentata da un numero sempre più esteso di Ordini. Sicché mi sembra prenotata ad essere ancora più largamente condivisa.

L'idea è stata quella di creare una “istituzione” che, nonostante l'iniziale minuscola a fronte del nostro “Ordinamento Professionale”, fosse idonea a cucire tra loro le esperienze, le elaborazioni e gli orientamenti dei singoli “Ordini Provinciali”. E cioè a connettere quelle valutazioni, quelle proposte, quelle esigenze altrimenti destinate alla sterilità dell'isolamento localistico. Il che avviene, nonostante proprio dalla concretezza del “piccolo”, emergano i problemi da vagliare in “grande”.

Si è trattato, insomma, di creare una stabile aggregazione nella quale mediante il confronto dei giudizi delle analisi dei problemi proposti dai terminali provinciali degli iscritti all'Ordine si potesse attribuire al dibattito sulla, e intorno, alla nostra professione, una elaborazione organizzata in dimensione più ampia. Quantomeno territorialmente. E, quindi, più idonea ad essere percepita all'interno della categoria e al suo esterno.

Il minuscolo della sigla dell'organismo ho inteso sottolinearlo per meglio specificare che l'idea che lo permea non è mai stata coltivata per orientarla verso contrapposizioni o, peggio, verso usurpazioni dei “ruoli” degli “Ordini Provinciali”. Il “Coder” è stato e dovrà costituire ancora il supporto per fornire un assetto operativo al servizio della più efficace saldatura delle idee che devono circolare nelle istituzioni, quelle con l'iniziale maiuscola, che recitano la nostra attività professionale.

Maria Luisa Cantaroni



Direzione Regionale delle Entrate

Gli Ordini dei Dottori Commercialisti di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini e la Direzione Regionale delle Entrate per l'Emilia Romagna;

Visto il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 10 aprile 1995 dalla Direzione Regionale delle Entrate per l'Emilia Romagna e dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna;

Rilevata l'esigenza di sviluppare sempre più proficui e trasparenti rapporti tra gli Organi professionali e le strutture dell'Amministrazione finanziaria;

CONVENGONO:

1. La Direzione Regionale delle Entrate per l'Emilia Romagna e gli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna si impegnano ad operare congiuntamente per assicurare la corretta ed uniforme applicazione delle norme tributarie, promuovere la semplificazione delle procedure e degli adempimenti amministrativi, migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione svolta dagli uffici dell'amministrazione finanziaria.
2. Tra la Direzione Regionale delle Entrate per l'Emilia Romagna e gli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna è istituito un calendario di incontri periodici per l'esame collegiale delle più rilevanti problematiche relative all'interpretazione e all'applicazione delle norme tributarie.

3. La Direzione Regionale delle Entrate per l'Emilia Romagna e gli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna si impegnano, altresì, a fissare incontri, anche al di fuori del calendario programmato di cui al punto precedente, per esaminare tematiche specifiche di particolare importanza ed urgenza e verificare ed analizzare le procedure operative connesse agli adempimenti di maggior rilievo.
4. La Direzione Regionale delle Entrate si impegna a far conoscere, tempestivamente e in forma scritta, agli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna il proprio orientamento sulle questioni prospettate e ad interessare sollecitamente i competenti Uffici centrali del Ministero delle Finanze per l'esame delle problematiche non risolvibili in sede regionale.
5. La Direzione Regionale delle Entrate si impegna, inoltre, ad informare tempestivamente gli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna degli orientamenti interpretativi assunti relativamente a problematiche tributarie di interesse generale.
6. Anche al fine di razionalizzare gli interventi e di renderli compatibili con le risorse a disposizione dell'amministrazione finanziaria, gli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna si impegnano alla tempestiva comunicazione ai propri iscritti degli orientamenti assunti dalla Direzione Regionale e al coordinamento dei quesiti e delle richieste di parere, prevenendo in quanto possibile la reiterazione di richieste di analogo contenuto.



7. Gli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna si impegnano a segnalare tempestivamente alla Direzione Regionale le irregolarità o insufficienze riscontrate nel funzionamento degli Uffici finanziari o nella condotta di singoli operatori. La Direzione Regionale segnalerà all'Ordine competente i comportamenti degli iscritti che non appaiano conformi ai principi di lealtà e di collaborazione che devono improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione.
8. Salvaguardando la necessaria distinzione dei ruoli e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative che disciplinano il funzionamento degli Uffici finanziari, la Direzione Regionale e gli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna si impegnano a promuovere opportune forme di cooperazione amministrativa nell'ambito degli Uffici finanziari, anche al fine di agevolare l'adempimento degli obblighi tributari e la migliore funzionalità delle strutture.
9. Allo scopo di assicurare il periodico aggiornamento professionale dei rispettivi operatori e l'approfondimento delle più significative tematiche professionali, la Direzione Regionale e gli Ordini dei Dottori Commercialisti

dell'Emilia Romagna si impegnano alla reciproca assistenza, assicurando l'intervento di propri qualificati esponenti nell'ambito delle attività didattiche ordinariamente svolte o di attività seminariali appositamente programmate.

Bologna, 13 luglio 1995

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI DI BOLOGNA
(dr. Gianfranco Tomassoli)

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI DI FERRARA
(dr. Paolo Lazzari)

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI DI FORLÌ
(dr. Giulio Vanitelli)

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI DI MODENA
(dr. Lorenzo Bedoni)

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI DI PARMA
(dr. Virgilio De Dominicis)

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI DI PIACENZA
(dr. Benvenuto Girometti)

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI DI RAVENNA
(dr. Roberto Cimatti)

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI DI REGGIO EMILIA
(dr. Fabrizio Fiori)

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI DI RIMINI
(dr. Cesare Cicchetti)

IL DIRETTORE REGIONALE
(dr. Massimo Romano)



1. È costituito fra gli aderenti Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna il Coordinamento fra i medesimi (CODER).
L'associazione non ha scopo di lucro.
2. Il CODER ha per scopo lo scambio di informazioni nonché il coordinamento delle attività degli Ordini dei Dottori Commercialisti aderenti; l'esame di problemi comuni e lo studio di soluzioni comunemente accettabili; l'indicazione di procedure e comportamenti utili a tutti gli Ordini partecipanti; l'istituzione e la gestione di manifestazioni culturali e di convegni interordini; l'aggregazione fra gli Ordini per l'indicazione di comuni candidati al Consiglio Nazionale; la redazione dei documenti informativi, di programmi di studio e di ricerca in campo professionale ed inoltre qualsiasi altra attività che possa risultare utile o conveniente alla professione del Dottore Commercialista.
3. Sono membri di diritto del CODER, con poteri di rappresentanza, i Presidenti in carica degli Ordini dei Dottori Commercialisti situati nel territorio geografico identificato al punto 1) e che abbiano aderito al CODER. Ciascun Ordine conferirà ad un suo Consigliere l'incarico di assistere in permanenza il Presidente alle riunioni del CODER così da poter sempre garantire una continuità operativa nei casi di indisponibilità del Presidente. Nei casi eccezionali di indisponibilità del Presidente e del Consigliere assistente, l'Ordine sarà rappresentato dal Vicepresidente, o da altro consigliere.

Sono altresì membri di diritto gli ex presidenti del CODER, senza diritto di voto.

In caso di rinnovo di un Consiglio di un Ordine, il Presidente o il Consigliere delegato al CODER, non rieletti, affiancherà la rappresentanza del nuovo Consiglio, per almeno cinque riunioni del CODER.
4. Il CODER è presieduto da un Presidente eletto a rotazione ogni biennio fra chi in quel momento ricopre la carica di Presidente di Ordine aderente al CODER, con una permanenza nel Coordinamento non inferiore ad un anno. Il Presidente non può venire rieletto se non dopo un completo turno delle presidenze fra tutti gli aderenti CODER. In casi eccezionali in cui si ritiene indispensabile o comunque opportuna una continuità di direzione, il Presidente può essere eletto per un secondo mandato con maggioranza non inferiore a 2/3 dei partecipanti al CODER. Con procedura analoga viene eletto un Vice Presidente il quale sostituisce il Presidente in caso di sua indisponibilità.
5. La partecipazione al CODER, come pure gli incarichi di Presidente e di Vice Presidente sono a titolo completamente gratuito restando così a carico dei rispettivi Ordini di appartenenza il rimborso di tutti i costi relativi.
6. La sede del CODER viene stabilita presso la sede dell'Ordine di appartenenza del Presidente in carica.
7. Il CODER si riunisce normalmente ogni trimestre ma può essere convocato anche con scadenze differenti, qualora il Presidente od un terzo degli aderenti lo richiedano.
8. Le riunioni del CODER sono ristrette ai partecipanti di diritto secondo quanto stabilito dall'art. 3; possono essere invitati i Consiglieri Nazionali dei Dottori Commercialisti ed altri delegati di Ordini od associazioni di categoria. Le riunioni vengono convocate dal Presidente, mediante avviso in cui siano indicati il giorno, l'ora, il luogo e gli argomenti all'ordine del giorno, spedito anche per fax con almeno sette giorni di anticipo, salvo in casi di urgenza in cui il CODER può essere convocato con 24 ore di anticipo.
9. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza dei 2/3 degli Ordini aderenti mentre per l'adozione di qualsiasi

provvedimento e l'approvazione di qualsiasi documento occorrerà il voto della maggioranza assoluta degli Ordini aderenti.

Nelle riunioni il rappresentante di ogni Ordine ha diritto ad un solo voto.

Di ogni riunione viene redatto verbale a cura del Presidente o del Vice Presidente che ne curerà l'invio a tutti gli Ordini.

10. Nei casi di comportamenti difformi rispetto alle delibere assunte, previa valutazione della loro gravità, potranno essere adottati anche provvedimenti di esclusione dal CODER dell'Ordine inadempiente.

11. Il patrimonio del CODER è costituito:

- a) dall'acquisizione dei fondi ex "Comitato Emilia Romagna degli Ordini dei Dottori Commercialisti per i rapporti con gli Enti Pubblici" e dai contributi straordinari deliberati con lo scopo di incrementare il patrimonio; da indicare nel bilancio annuale come Fondo ex "Comitato Emilia Romagna" e Fondo Contributi Straordinari Associati;
- b) da eventuali donazioni, lasciti e contribuzioni straordinarie di persone ed Enti, anche Pubblici; da indicare nel bilancio annuale come Fondo Contributi Straordinari di Terzi;
- c) da ogni altra entrata in conto capitale che concorra ad incrementare il patrimonio sociale, da indicare nel bilancio annuale come Fondo Contributi Straordinari di Terzi o di Associati in relazione alla provenienza dell'entrata;

In caso di scioglimento dell'associazione, l'eventuale patrimonio residuo sarà devoluto ad altro organismo associativo degli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna o, in mancanza, alla Fondazione Aristeia del Consiglio Nazionale.

12. I contributi si distinguono in ordinari e straordinari. Sono ordinari quelli fissati come contributo annuale di esercizio; sono straordinari quelli fissati una tantum.

I contributi ordinari sono fissati annualmente e sono dovuti,

unitamente a quelli straordinari dagli Ordini aderenti al CODER per anno solare.

13. Potrà essere nominato un Segretario generale con funzione eminentemente operative e di supporto tecnico.

14. Per qualsiasi variazione del presente regolamento, occorrerà approvazione dei 2/3 dei partecipanti al CODER

Bologna, lì 23/1/99

Ordine di Bologna

Ordine di Ferrara

Ordine di Forlì

Ordine di Modena

Ordine di Ravenna

Ordine di Reggio E.

Ordine di Rimini

Ordine di Parma

Ordine di Piacenza



MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE REGIONALE DELLE ENTRATE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

PROTOCOLLO DI INTESA

SEGRETERIA:



TEL. 051/26.46.12
FAX 051/23.01.36

NUMERO VERDE
1670-17381

TRA LA DIREZIONE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA
E
GLI ORDINI DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
DELL'EMILIA-ROMAGNA

Bologna
13 Luglio 1995
ore 17,00

DIREZIONE REGIONALE DELLE ENTRATE PER
L'EMILIA ROMAGNA
VIALE ALDO MORO, 44 - BOLOGNA

ORDINI DELL'EMILIA-ROMAGNA



DEI
DOTTORI
COMMERCIALISTI
IN • BOLOGNA
• FERRARA
• FORLÌ
• MODENA
• PARMA
• RAVENNA
• REGGIO EMILIA
• RIMINI



CODER

COORDINAMENTO ORDINI DOTTORI COMMERCIALISTI
dell'EMILIA ROMAGNA

ORDINI DELL'EMILIA-ROMAGNA



DEI
DOTTORI
COMMERCIALISTI
IN • BOLOGNA
• FERRARA
• FORLÌ
• MODENA
• PARMA
• RAVENNA
• REGGIO EMILIA
• RIMINI

SEGRETERIA:



VIA FARINI, 14
40124 BOLOGNA
NUM. VERDE 1670 - 17381
FAX 051/230136



(foto P. Fornelli)

IL MINISTRO DELLE FINANZE
AUGUSTO FANTOZZI

INCONTRA I
DOTTORI COMMERCIALISTI
DELL'EMILIA - ROMAGNA

PER TRATTARE
"IL CONCORDATO DI MASSA"

MARTEDÌ, 14 NOVEMBRE 1995
ORE 17,00
BOLOGNA



Durante il corso della manifestazione sarà attivo uno stand della Cassa di Previdenza ove sarà possibile verificare la propria posizione contributiva ed avere risposte ad eventuali quesiti.

Il Convegno è gratuito, ed è riservato a tutti i Colleghi iscritti agli Ordini dei Dottori Commercialisti dell'Emilia-Romagna.

organizzano un Convegno su

IL FUTURO DELLA PROFESSIONE

LA PREVIDENZA DELLA CATEGORIA

Bologna, Lunedì 20 aprile 1998
ore 15-19

presso la Sala Auditorium
di Rolo Banca 1473 S.p.A.
Via A. Moro, 18 - Bologna

DESTRA E SINISTRA DI FRONTE ALLE PROFESSIONI OGGI

Da inviare via fax a:



Via Farini, 14
Tel.: 051.264612
Fax: 051.230136
e-mail: info@dottcomm.bo.it



Organizzata dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna, il CODER in collaborazione con A.D.C. Bologna, Accademia dei Dottori Commercialisti di Bologna (aderente all'A.N.DO.C.) e U.G.D.C. Bologna propone un incontro sul tema

DESTRA E SINISTRA DI FRONTE ALLE PROFESSIONI OGGI

Venerdì, 31 marzo 2000
dalle ore 16,30 alle ore 19,00

L'incontro ad ingresso gratuito si svolgerà presso la Sala Conferenze dell'Ordine dei Dottori Commercialisti Bologna - Via Farini, 14

Cognome _____
Nome _____
Studio _____
Via _____
Cap _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____
Fax _____



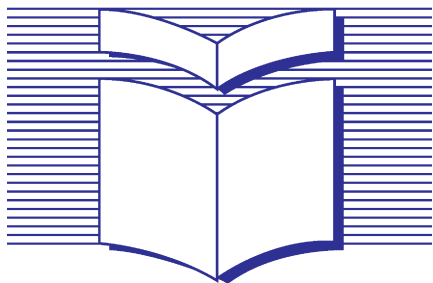
ANCA 1473
REDITO ROMAGNOLO



ROLO BANCA 1473
CARIMONTE CREDITO ROMAGNOLO



ORDINE DEI
DOTTORI

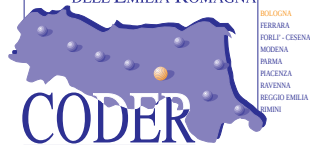


COMMERCIALISTI
DI BOLOGNA

BOLOGNA



COORDINAMENTO ORDINI
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
DELL'EMILIA-ROMAGNA



BOLOGNA
FERRARA
FORLÌ - CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA
REGGIO EMILIA
RIMINI

Difficile risalire con certezza alla nascita dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna, per mancanza di documentazione univoca. Costituito presumibilmente negli anni '20, il primo documento ufficiale disponibile è un albo del 1922 nel quale compaiono 36 iscritti, tutti di sesso maschile e vi sono descritte le funzioni professionali del "Dottore in scienze economiche e commerciali", la composizione del consiglio dell'Ordine (6 membri), un estratto dello statuto e del regolamento ed alcune "disposizioni amministrative" tra cui la precisazione che il consiglio dell'Ordine si radunava, in via ordinaria, la prima domenica di ogni mese e che il segretario riceveva, nel suo studio, tutti i giorni non festivi. Documentazione più certa si ha dal '46 in poi relativamente ad iscritti, composizione dei consigli, vari trasferimenti di sede fino all'attuale prestigiosa di via Farini n. 14, acquisita nel 1961, il cui recente restauro è stato fortemente voluto dal consiglio in carica. Alla presidenza dell'Ordine si sono avvicendati personaggi di rilievo anche in ambito nazionale.

Nel 1962 e nel 1992 sono stati organizzati con successo due importanti Congressi Nazionali.

Negli anni 80/90 si è assistito ad un aumento considerevole del numero degli iscritti (oltre 1.000 nel 1997) e l'attività dell'Ordine ha acquisito di pari passo notevole dinamicità. Numerose le iniziative importanti, dal Protocollo d'Intesa con la Direzione Regionale delle Entrate, primo in Italia, alla costituzione della Fondazione ed alla pubblicazione del periodico "Il Torrino". In tempi recenti si è puntato molto sulla riqualificazione dell'immagine professionale del Dottore Commercialista, con aumento della sua visibilità nei confronti del mondo esterno ottenuta con i sistemi moderni, dalla pubblicità al sito web.

I 36 iscritti del '22 sono oggi 1309, tra cui 406 sono donne, ed i loro volti sono visibili anche su www.dottcomm.bo.it.



COMPOSIZIONE CONSIGLIO ORDINE di Bologna

Presidente:	GIANFRANCO TOMASSOLI
Vice Presidente:	FRANCESCO CORTESI
Segretario:	VINCENZA BELLETTINI
Tesoriere:	ROBERTO BATAACCHI
Consigliere:	ANNA MARIA BORTOLOTTI
Consigliere:	FRANCESCA BUSCAROLI
Consigliere:	MAURIZIO GOVONI
Consigliere:	GIOVANNI BATTISTA GRAZIOSI
Consigliere:	AMELIA LUCA
Consigliere:	GUIDO PEDRINI
Consigliere:	ALESSANDRO SACCANI
Consigliere:	LUCA SIFO
Consigliere:	RAFFAELE SUZZI
Consigliere:	MATTEO TAMBURINI
Consigliere:	ALBERTO TATTINI



anche in rapporto al CODER

Il Consiglio di Bologna che si insediò nell'estate del 1994, esprese fin dall'inizio un programma che prevedeva articolati interventi di modifiche strutturali, sia nei concetti funzionali di competenze del Consiglio e dell'Ordine, sia nelle metodiche operative⁽¹⁾.

Anche l'attuale Consiglio sta operando nell'ambito delle direttrici allora tracciate. Il progetto si riprometteva di seguire e addirittura precorrere i tempi, passando da una gestione massimamente burocratica e notarile dell'Ordine (tenuta dell'albo e amministrazione minima del disciplinare) ad una gestione dinamica, coinvolgente, appariscente che portasse l'Ordine ad inserirsi nel tessuto sociale, rappresentando giustamente la categoria come entità preparata e protesa alla "tutela della fede pubblica".

Ciò imponeva interventi radicali sia all'interno della compagine, sia verso l'esterno, attraverso l'adozione di nuovi strumenti operativi. All'interno si intendeva intervenire nell'ambito dell'aggregazione, della formazione e dell'aggiornamento. **Aggregazione** intesa come capacità dei soggetti di sentirsi parte di un gruppo il più possibile omogeneo, di sentirsi "categoria professionale"; operativamente difficile e molto laboriosa considerando che si partiva da una situazione in cui tutti eravamo formati e abituati ad operare nei nostri studi come lupi solitari.

Formazione intesa come capacità della nostra struttura di preparare e formare i giovani, stimolandoli sia tecnicamente che deontologicamente, trasformando il loro sapere specifico in "sapienza" professionale.

Aggiornamento, inteso come possibilità di offrire strumenti di formazione continua, sulla base delle nuove normative e delle nuove tecniche. Nell'ambito del raggiungimento di questi obiettivi si inseriscono il corso biennale di preparazione all'esame di abilitazione alla professione, incontri di aggiornamento programmati da settembre a ottobre con cadenza quindicinale, i seminari, gli incontri tematici organizzati dalle Commissioni di Studio, le occasioni di incontro con i nostri rappresen-

tanti nazionali, le cene coi giovani, le manifestazioni sportive.

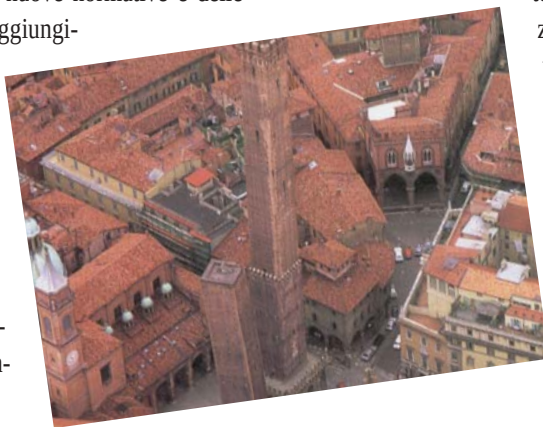
All'esterno si intendeva intervenire nell'ambito della visibilità della categoria, dei rapporti con gli altri Ordini della Regione, dei rapporti col Consiglio Nazionale, dei rapporti con l'Università ed in particolare con la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, dei rapporti con gli altri Enti ed istituzioni operanti nell'ambito territoriale. In questo contesto si debbono inserire le campagne pubblicitarie lanciate a favore della categoria, la collaborazione sempre più stretta con la facoltà di Economia nell'ambito della gestione del corso di preparazione all'esame di Stato, di altri corsi, di seminari, la gestione di rapporti cordiali, ma paritetici, con gli Enti Territoriali, la CCIAA, l'Agenzia Regionale delle Entrate anche attraverso il Protocollo d'Intesa, il Tribunale, la Prefettura; la costituzione e partecipazione al CODER (Coordinamento degli Ordini dell'Emilia Romagna).

La partecipazione esterna attraverso il Presidente ed altri Colleghi del Consiglio ad ogni manifestazione d'interesse organizzata da Enti, ha portato l'Ordine di Bologna ad una visibilità sempre maggiore.

Il Coordinamento Regionale, oltre i compiti di aggregazione interna e di interlocuzione nei confronti del Consiglio Nazionale, dovrebbe divenire l'organismo di rappresentanza della categoria e l'interlocutore con le realtà e gli Enti che operano a livello regionale, così come in parte già previsto nel progetto di riforma delle professioni.

Gli strumenti adottati per raggiungere questi obiettivi sono molteplici. Innanzitutto in sede di proposizione ed elezione del Consiglio, si è privilegiata la formazione di una "squadra" omogenea, formata da colleghi già abituati a frequentazione interpersonale, se non legati da amicizia.

Sulla base di questi presupposti si è predisposto un organigramma che prevedesse una distinzione di compiti ed un'attribuzione di deleghe ad ogni consigliere; presupposto fondamentale



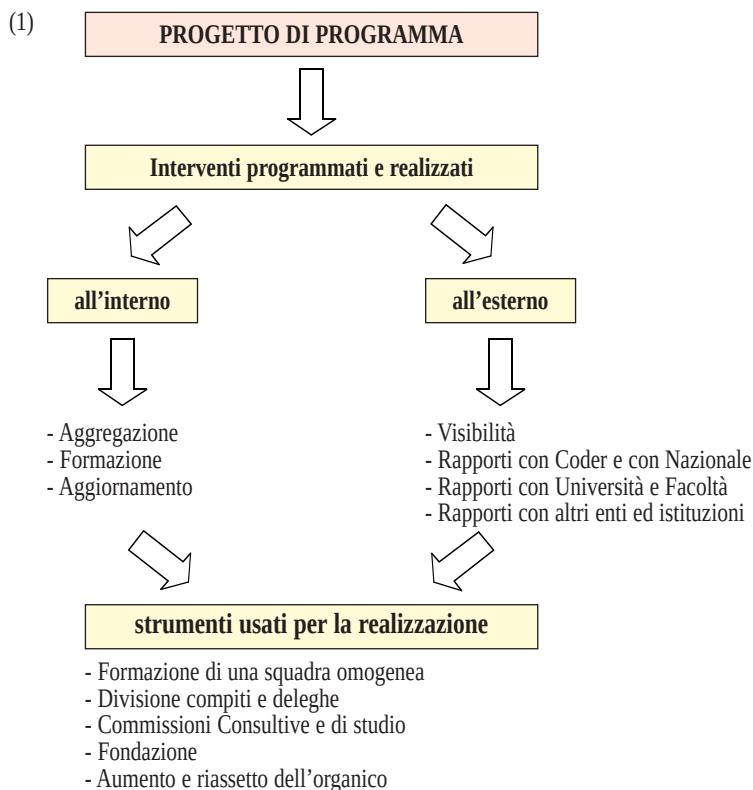
per poter ampliare il raggio d'azione e le capacità operative di intervento. Altro passaggio qualificante è stato il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di colleghi, attraverso le partecipazioni alle Commissioni di Studio, diventate in massima parte pienamente operative con l'organizzazione di incontri di aggiornamento e la pubblicazione di testi. I vincoli imposti dalla natura di Ente Pubblico rivestita dall'Ordine, non permettevano la gestione dell'insieme delle attività descritte per cui serviva un Ente creato appositamente. In questo contesto si inserisce la costituzione della Fondazione dei Dottori Commercialisti di Bologna anche economicamente distaccata ed autonoma dall'Ordine, che rappresentasse e funzionasse come braccio operativo di tutte le progettualità extra istituzionali.



L'incremento e la previsione di ulteriori carichi di lavoro di segreteria, anche in dipendenza della gestione del nuovo Registro dei tirocinanti, impose l'aumento dell'organico di segreteria e della Fondazione, attraverso l'istituzione ed organizzazione di pubblici concorsi e, ove possibile, selezioni psico-attitudinali.

L'intero programma descritto è stato realizzato, ma tanto rimane ancora da fare, anche in dipendenza dei continui cambiamenti con cui si presenta la quotidiana realtà.

La gestione dei cambiamenti, delle mutazioni, rientra nella nostra preparazione professionale, per cui non ci preoccupano nuove sfide e modifiche, che sapremo affrontare e risolvere con la stessa serena e caparbia decisione.





FERRARA



COORDINAMENTO ORDINI
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
DELL'EMILIA-ROMAGNA



BOLOGNA
FERRARA
FORLÌ - CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA
REGGIO EMILIA
RIMINI

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Ferrara è da anni in costante crescita sia come iscritti, sia come importanza ed è stato capace di ritagliarsi spazi significativi nei rapporti con Enti e Istituzioni di Ferrara e con le altre Categorie Professionali.

E' nel 1949, quando ancora il titolo di Dottore Commercialista non era stato coniato, che il Consiglio di delegazione di Ferrara inoltra formale richiesta all'Ordine interprovinciale di Bologna di proseguire l'attività in forma autonoma. Gli iscritti all'Albo sono allora 18, il primo Presidente che reggerà poi l'Ordine per più di vent'anni è il Dott. Giovanni Finetto. Nel 1959, dopo dieci anni dalla nascita l'Ordine Ferrarese contava 50 iscritti

Nonostante le modeste dimensioni e a dispetto della realtà economica in cui si trova ad operare, l'Ordine di Ferrara ha sempre dato segni di vitalità. L'impegno per sviluppare i rapporti con Enti e Uffici, per promuovere l'immagine della categoria e sviluppare l'adesione degli iscritti alle iniziative culturali e professionali dell'Ordine è testimoniato dai risultati ottenuti e prosegue tutt'oggi con immutata energia.

Una sempre maggiore attenzione è stata invece dedicata alla formazione professionale, specialmente negli ultimi anni, tramite l'organizzazione dei convegni a tema e di corsi di specializzazione, non più eventi episodici, ma come costante di accrescimento per gli iscritti e quindi per la collettività.

Un serio controllo deontologico è da sempre applicato dal Consiglio dell'Ordine che pretende un alto livello morale del Dottore Commercialista quale requisito essenziale, al pari della competenza, per l'affermazione della categoria nel mercato dei servizi professionali, oggi più che mai libero.

E' dei nostri giorni la costituzione della "Fondazione" strumento già adottato in altre realtà, che consentirà di agevolare i programmi di crescita culturale e di aggiornamento degli iscritti nonché della formazione dei più giovani, ciò anche grazie alla possibilità di reperire maggiori fondi che per un piccolo Ordine rimane un problema concreto da affrontare.

Oggi che l'Ordine di Ferrara ha il suo primo Presidente "donna", gli iscritti sono arrivati a quota 158, è un consiglio affiatato e dinamico dove le prospettive di sviluppo sono tangibili.



COMPOSIZIONE CONSIGLIO ORDINE di Ferrara

Presidente:	SUSANNA GIURIATTI
Vice Presidente:	PAOLO ROLLO
Segretario:	GIOVANNA STEFANELLI
Tesoriere:	MASSIMO FOZZATO
Consigliere:	MILENA CARIANI
Consigliere:	ALBERTO LODI
Consigliere:	GIANLUCA SOFFRITTI
Consigliere:	FEDERICO SAINI
Consigliere:	GIANCARLO MELA



anche in rapporto al CODER

L'attuale Consiglio dell'Ordine di Ferrara, che nella sua maggioranza, si insediò nell'Aprile 1998 e che fu poi confermato nel 2001, esprime fin dall'inizio un programma che prevedeva interventi strutturali nella esplicazione delle competenze istituzionali e nell'operatività quotidiana al servizio degli iscritti.

Il Consiglio sta rispettando il progetto che si riprometteva di realizzare passando da una attività di semplice routine ad una gestione più dinamica, coinvolgente e che ha portato questo Ordine a meglio inserirsi nel tessuto sociale, confermandone e rafforzandone la visibilità non solo a livello locale. Gli strumenti adottati sono stati molteplici ed in particolare si è, in sede di elezione, privilegiata la formazione di un gruppo di colleghi legati da spirito di collaborazione ed unità d'intenti che hanno reso più agevole e snello il loro operato.

Le linee programmatiche fissate possono essere riassunte come segue:

Aggregazione intesa come possibilità degli iscritti di sentirsi il più possibile parte di un gruppo, di consolidare il concetto di "Categoria Professionale", e di offrire occasioni di incontro culturale contrastando così la radicata abitudine di vivere ed operare nei nostri studi in desolante solitudine.

Formazione intesa come capacità della nostra struttura di preparare e formare i giovani stimolandoli sia tecnicamente che deontologicamente, aiutandoli a trasformare le loro conoscenze in competenza professionale.

Aggiornamento inteso come offerta seria e costante, non meramente episo-

dica, di apprendimento e approfondimento sulla base delle nuove normative e delle nuove tecniche.

Allo scopo di raggiungere questi obiettivi si inseriscono i corsi, gli incontri d'aggiornamento, i seminari, le tavole rotonde organizzate dalle Commissioni di Studio, le occasioni di incontro con i nostri rappresentanti nazionali e della Cassa di Previdenza, le riunioni conviviali, le manifestazioni sportive.

All'esterno si è intervenuti rafforzando i rapporti con gli altri Ordini Regionali, implementando i rapporti già esistenti con le Amministrazioni Locali, la Stampa, l'Università, con particolare attenzione alla Facoltà di Economia dell'Università di Ferrara, e con gli altri Enti ed Istituzioni operanti nell'ambito territoriale.

In questo contesto si debbono inserire i frequenti contatti con la redazione dei quotidiani locali, la collaborazione sempre più stretta con l'Università di Ferrara nell'ambito di organizzazione d'incontri, di altri corsi, di seminari, la gestione di rapporti cordiali e paritetici con gli Enti Territoriali, la CCIAA, l'Agenzia Provinciale delle Entrate, il Tribunale, la costituzione e partecipazione al CODER (Coordinamento degli Ordini dell'Emilia Romagna) e in particolare con l'Unione Industriali di Ferrara col quale si è cercato di creare vere e proprie sinergie operative.

La partecipazione esterna attraverso il Presidente ed altri Colleghi del Consiglio ad ogni manifestazione d'interesse organizzata da detti Enti, ha dato all'Ordine una visibilità impensabile fino a pochi anni fa.



anche in rapporto al CODER

Questo Consiglio crede nell'importanza dello strumento CODER che oltre ai compiti di aggregazione interna e di interlocazione nei confronti del Consiglio Nazionale, dovrebbe divenire l'organismo di rappresentanza della categoria e l'interlocutore con le realtà e gli Enti che operano a livello Regionale.

Si conclude sottolineando che i vincoli imposti dalla natura di Ente Pubblico rivestita dall'Ordine non permettevano la gestione dell'insieme delle attività descritte per cui serviva un Ente creato appositamente.

In questo contesto si inserisce la costituzione della Fondazione dei Dottori Commercialisti di Ferrara, Ente anche economicamente staccato ed autonomo dall'Ordine, capace di rappresentare e funzionare come braccio operativo per tutte le progettualità extra istituzionali e che rende possibile un maggior reperimento di fonti finanziarie che per un piccolo Ordine rappresenta un problema concreto non secondario.

L'intero programma descritto è stato in parte già realizzato, ed in parte rimane da realizzare; l'impegno fin qui profuso e la serietà del Consiglio sono una garanzia circa l'ottenimento del migliore dei risultati possibili anche nell'immediato futuro, con un occhio sempre rivolto alle nuove idee ed alle nuove necessità



Ordine dei Dottori
Commercialisti



Forlì

Cesena

FORLÌ
CESENA

COORDINAMENTO ORDINI
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
DELL'EMILIA-ROMAGNA



BOLOGNA
FERRARA
FORLÌ - CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA
REGGIO EMILIA
RIMINI

CODER

Il 13 maggio 1947, a norma del Decreto L.L. 23/11/1944 n. 382 i nove Dottori Commercialisti iscritti all' Albo dei Dottori in Economia e Commercio della Provincia di Forlì (che allora comprendeva Forlì, Cesena e Rimini) si riuniscono in Assemblea e costituiscono l'attuale Ordine professionale, condividendo la sede con gli Ordini delle professioni sanitarie.

Il primo Presidente eletto è il Dott. Aldo Sangiorgi e la tassa di iscrizione viene fissata in lire 500 per i fondatori ed in lire 200 per i nuovi iscritti!

Negli anni a seguire l'Ordine ha accompagnato la crescita economica, culturale e sociale del territorio in cui opera affiancando la imprenditoria locale e la società civile.

Alcuni momenti significativi: nel 1972 i Dottori Commercialisti di Rimini, anticipando la formazione della nuova provincia, fuoriescono dall'Albo di Forlì e si costituiscono in Ordine autonomo. Nello stesso anno si iscrive al nostro Albo la prima collega donna: segno del positivo cambiamento dei tempi!

I Consigli che si sono susseguiti sono stati sempre tra i primi ad aderire alle iniziative nazionali e regionali, così i professionisti forlivesi hanno partecipato attivamente alla vita del CODER e, dopo aver aderito anche al CAF Nazionale dei Dottori Commercialisti, oggi sono tra i primi posti in Italia per la trasmissione telematica dei modelli 730.

Non solo: nel 2000, il cambio di sede dell'Ordine – in un prestigioso palazzo storico del centro forlivese – ha dato impulso a nuove iniziative, oltre che professionali anche di carattere aggregativo.

Nel 2001, su sollecitazione anche del nostro Ordine, si è ricostituito il CUP della provincia di Forlì-Cesena.

Inoltre da sei anni sono attivi per i tirocinanti i corsi biennali di preparazione all'Esame di Stato per l'abilitazione, in collaborazione con la sede forlivese della Facoltà di Economia dell'Università di Bologna e gli Ordini di Ravenna e Rimini: nel giugno 2001 si è tenuta la prima sessione di esami a Forlì.

Oggi gli iscritti al nostro Ordine sono oltre trecento e sono divenuti, grazie alla loro professionalità, interlocutori privilegiati delle Istituzioni, degli Enti locali e non, del mondo accademico romagnolo e delle imprese.



COMPOSIZIONE CONSIGLIO ORDINE di Forlì-Cesena

Presidente:	LUIGI LAMACCHIA
Vice Presidente:	PIER PAOLO GENTILI
Segretario:	MASSIMO SIRRI
Tesoriere:	GABRIELLA PLACUCCI
Consigliere:	FAUSTO BERTOZZI
Consigliere:	GIANLUCA DELVECCHIO
Consigliere:	GUSTAVO RAVAIOLI
Consigliere:	PIER DOMENICO RICCI
Consigliere:	VANNI TAMPIERI



anche in rapporto al CODER

L'attuale Consiglio dell'Ordine è stato insediato nell'aprile 2000 e, ad oggi, ha percorso buona parte della sua strada.

Il programma proposto ruotava essenzialmente su due punti:

- 1) passaggio da una funzione preminentemente burocratica, affidata all'Ordine dalla legge, di gestione degli iscritti, praticanti etc. ad una funzione di "fornitura" di servizi alla categoria;
- 2) maggiore visibilità all'esterno, mediante iniziative di vario genere.

Per attuare il primo punto si è pensato innanzitutto di soddisfare l'esigenza, molto avvertita dagli Iscritti, di dotarsi di una nuova sede funzionale, informatizzata e rappresentativa, punto di aggregazione e di riferimento per le varie iniziative: in essa si riuniscono il Consiglio, le Commissioni e figura la sede locale del CAF nazionale Dottori Commercialisti.

Un notevole impulso è stato dato alla formazione professionale aderendo agli incontri MAP, organizzando incontri di studio e convegni anche interprofessionali.

La visibilità all'esterno dell'Ordine si è attuata partecipando ad ogni

iniziativa pubblica, comunque connessa alla nostra attività, con la presenza del Presidente o di Consiglieri e collaborando con il Tribunale, la Camera di Commercio, la Prefettura, uffici dell'amministrazione finanziaria, Enti locali ed istituzioni bancarie.

Sono stati intessuti rapporti con il locale Collegio Provinciale dei Ragionieri partecipando alla ricostituzione del CUP della provincia di Forlì-Cesena, a cui aderiscono tutti gli altri Ordini e Collegi.

Attiva è anche la collaborazione con il mondo accademico con l'organizzazione del corso biennale di preparazione all'Esame di Stato le cui lezioni sono tenute anche da nostri colleghi.

Un capitolo a parte merita la sentita partecipazione al CODER, convinti che solo attraverso l'aggregazione fra i nostri Ordini, il rapporto personale e l'amicizia fra i suoi rappresentanti si possano raggiungere obiettivi di un certo rilievo e quindi porsi come interlocutore influente nei confronti del nostro Consiglio Nazionale e di altre Istituzioni.

Tutto ciò si è attuato modificando sensibilmente



anche in rapporto al CODER

le metodiche operative del nostro Consiglio, attribuendo specifiche deleghe ai Consiglieri, coinvolgendo il più possibile gli stessi (e gli iscritti) sulle tematiche di maggiore rilievo per la professione.

Certo, molto si è fatto; forse molto di più si sarebbe potuto fare (ogni programma, purtroppo, si scontra sempre con le risorse umane disponibili) e molto ancora ci sarà da fare nel futuro: ci attendono l'unificazione con i Ragionieri, la ri-

forma delle professioni, i tanti cambiamenti nel diritto societario ed altro ancora.

L'Ordine avrà bisogno di idee e di colleghi decisi ad attuarle, che sentano forte il senso di appartenenza alla categoria e che siano disposti a sacrificare parte del loro tempo, disinteressatamente, per riaffermare l'immagine del Dottore Commercialista: è su questo che facciamo leva e non abbiamo dubbi sui riscontri!



MODENA

ORDINE
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI
DI MODENA

COORDINAMENTO ORDINI
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
DELL'EMILIA-ROMAGNA



Foto di Beppe Zagaglia

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Modena è ricco di vissuto e tradizione: proprio per questo oggi, come ieri, può aprirsi al nuovo, dialogare con cittadini e Istituzioni, rapportarsi con Enti pubblici e di formazione. Dagli anni Cinquanta ad oggi ha saputo innovarsi, rispondere alle nuove esigenze, rendersi credibile coi fatti, le capacità, l'esperienza. L'Ordine modenese ha da sempre compreso l'importanza della formazione professionale ed ha cercato di sviluppare le occasioni di crescita formativa per gli iscritti e per i praticanti mediante l'organizzazione di convegni tematici e la preparazione di corsi per l'esame di stato. Nel marzo del 1978 viene organizzato il "1° corso di preparazione per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista", che viene colto come modello per gli anni successivi. Nel 1996 viene costituita la "Fondazione dei Dottori Commercialisti di Modena" strumento di grande incisività ideato per supportare la costante volontà di formazione, di aggiornamento e di crescita culturale degli iscritti all'Ordine e per dare risposte efficaci alla formazione culturale e professionale degli aspiranti. Alla Fondazione è affidato, fra l'altro, il compito di organizzare il "corso biennale per la preparazione all'esame di stato": il primo anno di corso, tenutosi nel 1997, si è svolto presso la Facoltà di Economia dell'Università di Modena; a partire dal 1999 il corso è tenuto invece presso la nuova sede dell'Ordine che dispone di una capiente sala conferenze. La realizzazione del corso, giunto alla sesta edizione, è resa possibile grazie alla preziosa collaborazione di numerosi colleghi, di altri professionisti e di docenti universitari nonché dal concreto sostegno finanziario erogato da "B.P.V. – Banco S. Geminiano e S. Prospero". Gli iscritti alle varie edizioni del "corso", fino ad oggi concluse, sono stati 621. Fra gli ultimi colleghi che si sono succeduti alla presidenza dell'Ordine e che hanno pertanto contribuito al suo sviluppo, si rammenta il Dott. Alfonso Bucciarelli, già Tesoriere del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed attuale Presidente onorario dell'Ordine, il Dott. Lorenzo Bedoni, promotore fin dal 1978 dell'organizzazione dei corsi di preparazione per l'esame di stato e della costituzione del Coder, il Dott. Carlo Sernicoli, sotto la cui presidenza l'Ordine di Modena ha compiuto importanti passi quali la costituzione della Fondazione, l'organizzazione del corso biennale e il trasferimento della sede dell'Ordine in locali più conformi alle mutate esigenze. Oggi, che la presidenza è passata dalle mani del primo Presidente "in rosa" del nostro Ordine, la Dott.ssa Maria Luisa Cantaroni, già Presidente del Coder, a quelle del Dott. Angelo Zanetti, attuale Presidente, continua questa stagione di dialogo, di apertura e di comunicazione dell'essenza dei valori dell'Ordine.



COMPOSIZIONE CONSIGLIO ORDINE di Modena

Presidente:	ANGELO ZANETTI
Vice Presidente:	UMBERTO BERNARDI
Segretario:	ALESSANDRO CLÒ
Tesoriere:	GIORGIO GIACON
Consigliere:	LUCA ALTOMONTE
Consigliere:	RODOLFO BIOLCHINI
Consigliere:	MAURIZIO BISI
Consigliere:	ALESSANDRO CAVANI
Consigliere:	COSETTA CAVANI
Consigliere:	CLAUDIO GANDOLFO
Consigliere:	ALESSANDRA GUALANDRI
Consigliere:	MARIO ROSSI
Consigliere:	ALDO ROCCO SALERNO
Consigliere:	MANUELA TONINI
Consigliere:	STEFANO ZANARDI

anche in rapporto al CODER

L'attuale consiglio dell'Ordine di Modena si è insediato all'inizio del 2002 e si è presentato con un programma nel quale si è tenuto conto della necessità e della opportunità di essere attivi partecipanti in un momento di grandi evoluzioni normative che riguardano tanto la nostra attività professionale, quanto la nostra professione.

Una particolare attenzione è stata quindi prestata alle problematiche relative alla tutela dell'immagine della categoria e cura delle relazioni esterne, in considerazione del fatto che la funzione di un ordine professionale è anche quella di tutelare l'immagine della categoria e di rafforzarla, attuando iniziative che consentano di migliorare la percezione che l'opinione pubblica ha dell'operato dei dottori commercialisti; in quanto ente pubblico, è necessario ed opportuno che tali iniziative, oltre che perseguire l'interesse della categoria, mirino anche a conseguire un bene comune.

E' evidente, infatti, che le risorse intellettuali della nostra categoria, se opportunamente coordinate e convogliate, potrebbero contribuire in maniera determinante allo sviluppo del nostro tessuto economico e sociale, purché sappiano interagire e confrontarsi con le forze del mondo politico, culturale ed imprenditoriale.

Nell'evoluzione della nostra realtà abbiamo pertanto considerato di estrema importanza la cura delle relazioni esterne, onde evitare di essere sopravanzati da associazioni di categoria e da competitors che meglio hanno compreso l'importanza della comunicazione e dei "media".

Per muoversi in questa direzione abbiamo ritenuto che potrebbe essere opportuno: porre grande attenzione alla comunicazione istituzionale rivolta al pubblico, agli organi di stampa e agli altri media, per informare sull'attività dell'ordine e contribuire a diffondere un'immagine qualificata del Dottore Commercialista, che, a ragione, può svolgere un ruolo di "opinion leader" credibile e considerato.

Altrettanto importante abbiamo considerato essere il progetto relativo alla creazione di un coordinamento permanente sia con gli ordini professionali sia con le associazioni imprenditoriali della nostra provincia, al fine di scambiare esperienze, mettere in rete le iniziative e favorire la nascita di nuove idee e la realizzazione di nuovi progetti.

Infine abbiamo considerato di primaria importanza la conduzione di un dialogo continuo con gli enti pubblici in generale ed in particolare con gli enti locali, con gli enti di formazione e l'università al fine di individuare le aree in cui possono realizzarsi collaborazioni o sinergie che coinvolgano la nostra professione ed altri settori della società civile.



Per quanto riguarda la formazione degli iscritti, altro tema di fondamentale importanza nell'attuale contesto, abbiamo ritenuto opportuno, al fine di ridurre il costo di formazione degli iscritti all'Ordine, verificare la possibilità di utilizzare le risorse disponibili sul Fondo Sociale Europeo e sui Fondi Regionali, perseguendo su questa linea gli in-

dirizzi già delineati dal precedente consiglio anche per i tirocinanti. Sempre sul tema della formazione, abbiamo in progetto l'organizzazione di seminari di aggiornamento per i dipendenti degli studi professionali.

Gli incontri dovrebbero avere per oggetto attività di formazione del personale che spesso risultano dispendiose in termini di tempo e che certamente sono poco gratificanti per il dottore commercialista, come per esempio: la redazione delle dichiarazioni delle persone fisiche, la trasmissione telematica, la trasmissione telematica dei bilanci ed anche la tenuta della contabilità e dei risvolti fiscali ad essa collegati.

L'attività di formazione dovrebbe essere svolta con la collaborazione di alcuni dei colleghi più giovani che potrebbero essere remunerati per questa attività con i proventi delle quote di iscrizione ai corsi di aggiornamento per i dipendenti.

In materia di informazione, intesa sia come informazione dell'ordine verso l'esterno (enti, amministrazioni, ordini professionali, associazioni imprenditoriali), sia come informazione dell'ordine verso gli iscritti, abbiamo programmato di: informare periodicamente gli iscritti sulle attività del Consiglio mediante l'utilizzo del sito internet dell'Ordine, pubblicare annualmente l'elenco degli iscritti all'Ordine, inserire nel sito dell'ordine informazioni utili per l'attività professionale (ricerca del personale, ricerca praticanti, etc.)

e infine di sensibilizzare gli iscritti sulle nuove frontiere della professione e sulle aree innovative verso le quali possono indirizzarsi i dottori commercialisti, anche nell'ottica di facilitare l'ingresso nella professione dei colleghi più giovani.

Nel programma dell'Ordine di Modena è stato dato rilievo anche alla riforma del diritto societario dalla quale dipenderà, in buona parte, il futuro della nostra professione e conseguentemente quello dei nostri giovani colleghi.

In questa prospettiva abbiamo ritenuto che possa essere determinante stimolare il Consiglio Nazionale, con contributi di idee ed iniziative, affinché concentri le proprie attenzioni alla tutela delle prerogative del Dottore Commercialista, onde evitare che la categoria venga relegata a svolgere un ruolo marginale rispetto ad altri professionisti o ad altre strutture presenti sul mercato della consulenza.

Per quanto riguarda il CODER, l'Ordine di Modena ne ha da sempre compreso l'importanza e ne ha pertanto promosso la partecipazione attiva dei suoi consiglieri. L'importanza di questa partecipazione è stata percepita sia con riferimento all'obiettivo di proporre un interlocutore rappresentativo di un'intera Regione al Consiglio Nazionale, sia all'opportunità di coltivare con i rappresentanti degli altri Ordini dell'Emilia Romagna, un rapporto fatto di collaborazione, informazioni, confronti, ma soprattutto un rapporto fondato sull'amicizia.



Foto di Beppe Zagaglia



ORDINE · DEI · DOTTORI · COMMERCIALISTI
CIRCOSCRIZIONE DEL TRIBUNALE DI PARMA

PARMA



COORDINAMENTO ORDINI
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
DELL'EMILIA-ROMAGNA



BOLOGNA
FERRARA
FORLÌ - CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA
REGGIO EMILIA
RIMINI

Non è cosa facile risalire all'anno in cui si è costituito l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Parma: il documento più antico a disposizione risale al 1925: in quell'anno gli iscritti della Provincia di Parma erano 16. L'Albo era registrato presso il Distretto della Corte d'Appello di Bologna ed era formato dagli Ordini di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena. La sede dell'Ordine era a Parma in Via Cavour 83, presso lo studio del Vice Presidente del Consiglio dell'Ordine di quell'anno, il Dottor Fernando Vietta. Il Presidente era allora il Dottor Ettore Toscani di Piacenza, il Segretario Tesoriere era il Dottor Giovanni Antonelli di Parma, Consiglieri erano il Dottor Giuseppe Iotti di Reggio Emilia e Ruffini Prof. Dott. Cav. Gino di Modena. Vi erano poi due Revisori: uno di Parma ed uno di Piacenza. Nel 1929 viene nominato Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Parma il Dottor Giovanni Antonelli (già Segretario Tesoriere nel 1925) che rimane in carica fino al 1933, a lui sono succeduti nel corso degli anni:

il Dottor Aldo Andreotti	rimasto in carica dal 1933 al 1954,
il Dottor Domenico Ravazzoni	rimasto in carica dal 1954 al 1960,
il Dottor Carlo Antinori	rimasto in carica dal 1960 al 1973,
il Dottor Luciano Cacciani	rimasto in carica dal 1973 al 1984,
il Dottor Genesio Banchini	rimasto in carica dal 1984 al 1992,
il Dottor Virgilio De Dominicis	rimasto in carica dal 1992-2001,
il Dottor Massimo Trasatti	eletto nel 2001.

Dal 1929 al 1973 l'Ordine fu privo di una propria sede, questa veniva di volta in volta eletta presso lo studio del Presidente del Consiglio o di uno dei Consiglieri. Dal 1973 al 1990 l'Ordine ha avuto la propria sede a Parma nel Palazzo Malenchini, in Via del Conservatorio n° 2. Attualmente la sede è ubicata a Parma in Via Farini n° 37 nel Palazzo Tarasconi di proprietà della Famiglio Meli Lupi di Soragna. Dal 1973 l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Parma organizza "Corsi di preparazione per gli Esami di Stato". Dal 1999 ha avuto il riconoscimento, da parte del Consiglio Nazionale, della propria Scuola di Formazione Professionale per lo svolgimento dei corsi per Praticanti Dottori Commercialisti e Revisori Contabili. Il 26 giugno 2002 è stata costituita dall'Ordine la Fondazione dei Dottori Commercialisti di Parma con lo scopo di fornire ai propri iscritti importanti servizi, soprattutto in materia di formazione e di aggiornamento professionale. Ed infine alcuni dati sull'evoluzione del numero degli iscritti all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della nostra città nel corso degli anni:

1925	16	iscritti
1946	44	iscritti
1956	47	iscritti
1966	99	iscritti
1976	127	iscritti
1986	205	iscritti
1996	370	iscritti
Giugno 2002	417	iscritti di cui 118 sono donne.



COMPOSIZIONE CONSIGLIO ORDINE di Parma

Presidente:	MASSIMO TRASATTI
Vice Presidente:	ALBERTO GUIOTTO
Segretario:	STEFANO BUSSOLATI
Tesoriere:	PAOLA RAGIONIERI
Consigliere:	ALESSANDRO COCCONCELLI
Consigliere:	ORESTE FERRETTI
Consigliere:	ANDREA FOSCHI
Consigliere:	CESARE GIUN
Consigliere:	CESARE MONTANARI
Consigliere:	ANDREA RINALDI
Consigliere:	ANDREA SILINGARDI

anche in rapporto al CODER

Il Consiglio dell'Ordine di Parma si è insediato il 28/5/2001 ed è composto da 11 membri, di cui una donna.

Punti essenziali del programma del Consiglio per il triennio 2001-2004 sono:

1. il miglioramento dei servizi resi dall'Ordine agli iscritti;
2. la tutela ed il rafforzamento dell'immagine del dottore commercialista;
3. dotare il Consiglio dell'Ordine di proprie norme di funzionamento.

Con riferimento al primo punto in data 26 giugno 2002 è stata costituita la Fondazione dei Dottori Commercialisti di Parma, con la quale verranno promosse iniziative per la formazione professionale dei colleghi, verranno istituite borse di studio e verranno poste in essere altre attività di sostegno alla professione.

Il Consiglio si è fortemente impegnato nell'ambito della formazione professionale attraverso l'adesione agli incontri M.A.P., all'organizzazione di tre importanti convegni (TELEFISCO 2002, DUE DILIGENCE nelle operazioni straordinarie societarie, EURO), all'organizzazione di un seminario Aristeia.

Nei confronti dei tirocinanti la Scuola di Formazione Professionale dell'Ordine, riconosciuta dal Consiglio Nazionale, predispone Corsi di formazione per praticanti dottori

commercialisti e revisori dei conti, della durata di 6 mesi, all'ultimo dei quali hanno partecipato circa centoventi iscritti provenienti anche dagli Ordini vicini.

La realizzazione dei corsi, svolti in stretta collaborazione con la locale Università degli Studi ed in particolare con la Facoltà di Economia, è resa possibile anche grazie alla disponibilità, in qualità di docenti, di colleghi, avvocati, notai, magistrati della nostra città, nonché al concreto sostegno finanziario della "Banca Monte Parma SpA" e della "Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza SpA".

In questo ultimo periodo il Consiglio ha intensificato i rapporti con la Facoltà di Economia del nostro Ateneo, al fine di collaborare alla predisposizione dei nuovi corsi di laurea.

In relazione al secondo punto del programma l'attuale Consiglio si è proposto e si è impegnato nel primo anno del suo mandato a tutelare l'immagine della categoria, cercando di migliorare i

rapporti con le altre istituzioni (uffici pubblici, Tribunale, Camera di Commercio, Commissione Tributaria, enti locali, associazioni di categoria) al fine di rappresentare un punto di riferimento costante e di consultazione preventiva per le problematiche che investono le nostre competenze professionali.

Per quanto riguarda l'attività di promozione della nostra figura professionale si segnala la collaborazione biennale con il quoti-



diano “La Gazzetta di Parma”, per la gestione di una rubrica quindicinale intitolata “Consulenza d’impresa” e la predisposizione di uno strumento di facile ed immediata consultazione come lo “scadenzario fiscale”.

Particolare attenzione è stata rivolta dal Consiglio alle problematiche riguardanti la categoria nel suo complesso, quali l’unificazione con i Ragionieri, la riforma delle libere professioni e costante è stata la partecipazione dei consiglieri delegati alle riunioni del Consiglio Nazionale e del CODER, nel quale l’Ordine di Parma, pur partecipando da pochi anni, ha cercato con l’attuale Consiglio di assumere un ruolo più propositivo. Sono stati intensificati i rapporti con il locale Collegio dei Ragionieri in vista della probabile ed auspicata unificazione delle due professioni.

In relazione al terzo punto del programma il Consiglio attuale, che dalla data del suo insediamento si è sempre riunito con cadenza quindicinale, ha predisposto per la prima volta un sistema articolato di deleghe ai singoli consiglieri, individuando sedici aree di intervento per le quali è prevista la presenza di almeno due membri; questo attivo coinvolgimento di tutti i consiglieri garantisce maggior snellezza e rapidità nelle procedure operative e consente di ridurre il carico di lavoro del Presidente.

Per concludere gli attuali consiglieri si sono impegnati a rispettare il principio della candidatura al Consiglio per massimo due mandati consecutivi, al fine di favorire l’apporto di idee sempre nuove e per consentire ad un maggior numero di colleghi di essere coinvolti e sensibilizzati nelle problematiche di categoria.





DOTTORI COMMERCIALISTI DI PIACENZA

PIACENZA



COORDINAMENTO ORDINI
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
DELL'EMILIA-ROMAGNA



BOLOGNA
FERRARA
FORLÌ - CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA
REGGIO EMILIA
RIMINI

La nascita dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Piacenza risale al 1929. Risultavano iscritti:

Dott. Ermenegildo Casella Dott. Marcello Dresda
Dott. Carlo Grandi Dott. Pietro Midili

Presidente dell'Ordine era il Dott. Grandi presso il cui studio era la sede dell'Ordine.

L'imprenditore si rivolgeva al professionista per discutere di nuove scelte economiche, per esaminare i bilanci predisposti dai soggetti obbligati a tale formalità e per ogni altro motivo che richiedeva un parere tecnico. Il limitato numero dei professionisti poteva soddisfare la clientela. Il Dottore commercialista era un vero consulente aziendale.

Fino agli anni settanta, il meccanismo di tassazione era molto semplice e, generalmente, non richiedeva l'intervento di professionisti.

Per la maggior parte delle imprese entro il mese di febbraio si definiva il reddito dell'esercizio in corso e si quantificava il carico fiscale da pagare nel corso dell'anno. Negli anni settanta l'emanazione dei testi unici, e le continue variazioni delle disposizioni, hanno indotto gli imprenditori ad affidare a professionisti del settore la mole di disposizioni a cui dovevano attenersi. Da quel periodo si è verificato l'incremento degli iscritti come risulta dal seguente schema.

Anno	iscritti	Anno	iscritti
1929	n. 3	1950	n. 38
1941	n. 8	1963	n. 58
1946	n. 18	2000	n. 221
1949	n. 28	2001	n. 231

Alla Presidenza dell'Ordine si sono susseguiti:

Dott. Carlo	Grandi		
Dott. Francesco	Cremona		
Dott. Camillo	Cagnani	dal 03/04/75	al 21/12/1993
Dott. Benvenuto	Girometti	dal 22/02/93	al 19/01/2000
Dott. Giorgio	Campominosi	dal 20/01/00	

Al Dott. Cagnani è stato riconosciuto il titolo di Presidente onorario per la faticosa opera svolta nel lungo periodo di presidenza.

Nel 2000, ai sotto elencati colleghi iscritti da oltre 50 anni, è stata consegnata una medaglia d'oro per premiare il lungo periodo di attività professionale.

Camillo	Cagnani	iscritto dal 30/06/1941
Giorgio	Cagidemetro	iscritto dal 08/10/1946
Benvenuto	Girometti	iscritto dal 27/06/1949

In precedenza la sede dell'Ordine veniva fissata presso lo studio del Presidente. Sotto la presidenza del Dott. Cagnani la sede è stata trasferita nei locali di Via S. Siro 17.

Tra le attività svolte sono da evidenziare: un corso per la revisione contabile articolato su 16 lezioni tenute da eminenti professionisti cattedratici nazionali. Un corso di lezioni sul bilancio consolidato in collaborazione con l'Università Cattolica. Incontri professionali anche con i Presidenti nazionali Dott. Rosina, Dott. Bernoni, Dott. Venturi.

Corsi annuali di aggiornamento professionale e fiscale in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.



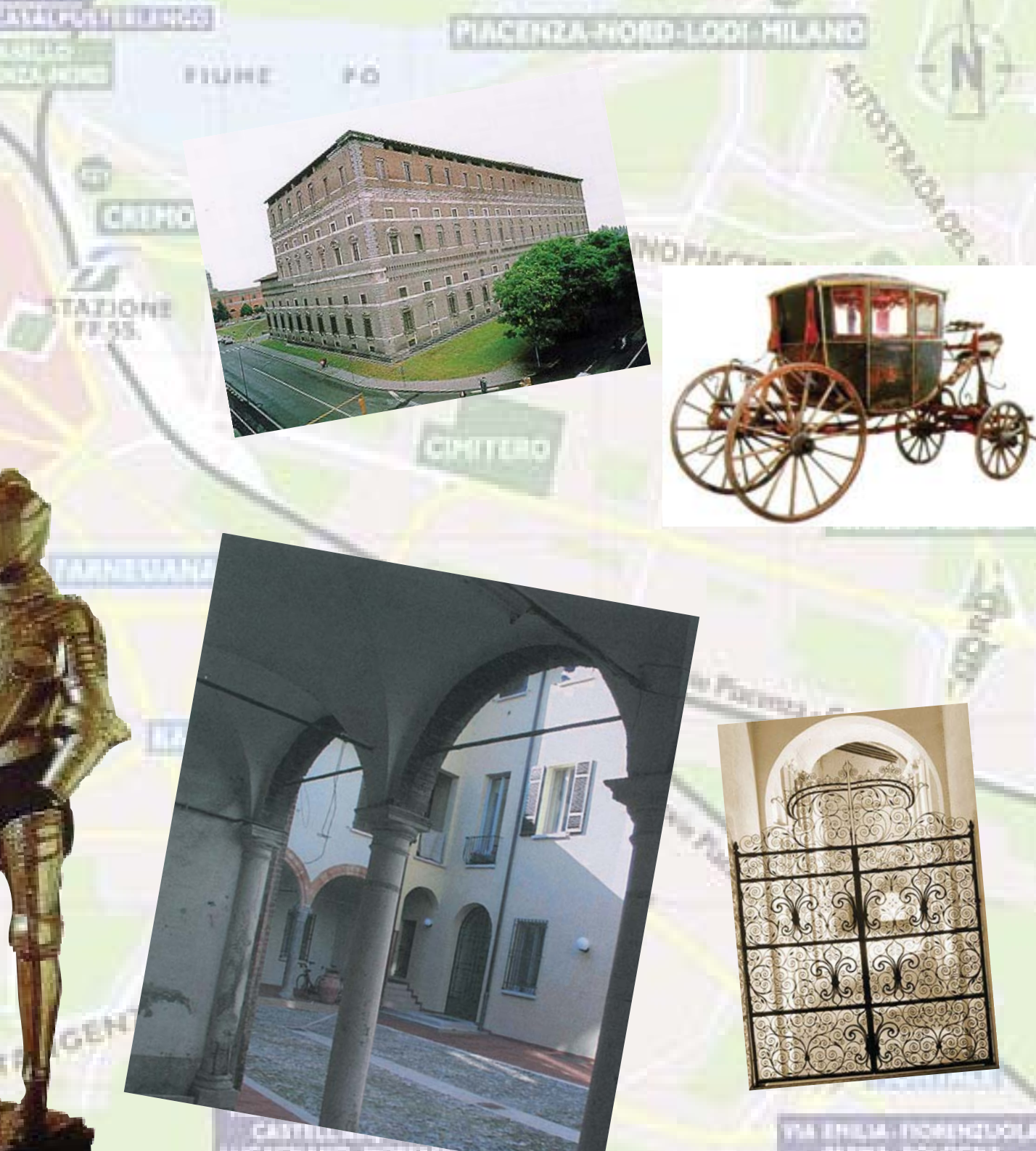
DOTTORI COMMERCIALISTI DI PIACENZA

COMPOSIZIONE CONSIGLIO ORDINE di Piacenza

Presidente:	GIORGIO CAMPOMINOSI
Vice Presidente:	MICHELE GUIDOTTI
Segretario:	CARLEUGENIO LOPEDOTE
Tesoriere:	PAOLO ARATA
Consigliere:	ANNA MARIA CHIODAROLI
Consigliere:	GIANPAOLO FORNASARI
Consigliere:	BENVENUTO GIROMETTI
Consigliere:	MARIA LUISA MAINI
Consigliere:	MAURO SEGALINI









RAVENNA



COORDINAMENTO ORDINI
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
DELL'EMILIA-ROMAGNA



BOLOGNA
FERRARA
FORLÌ - CESENA
MODENA
PARMA
PIACENZA
RAVENNA
REGGIO EMILIA
RIMINI

In data 27.5.1955 è convocata la prima assemblea elettiva dell'Ordine Dottori Commercialisti della circoscrizione del Tribunale di Ravenna ai sensi del nuovo Ordinamento Professionale. A quella assemblea l'Ordine è composto di 41 professionisti, di cui tre Ragionieri già iscritti ai sensi dell'art. 50 dell'*Albo degli esercenti in materia di Economia e Commercio* da cui tutti provengono.

Il Presidente eletto è il Dott. Riccardo Ballardini, già Presidente del precedente Albo, che resterà in carica per quattro mandati triennali; gli succederà il Dott. Dante Rubbi in carica fino all'anno 1983. Fino a quella data l'Ordine svolge un'attività di vigilanza sulla corretta tenuta dell'Albo che vede un incremento medio di tre iscrizioni l'anno. Nel 1986 il Consiglio dell'Ordine si rinnova eleggendo Presidente il Dott. Carlo Fanelli e molti Consiglieri di nuova nomina.

Durante questo triennio l'Ordine cresce numericamente passando ad una media di 10 nuove iscrizioni annue, ed il Consiglio comincia ad operare in modo più incisivo per rendere la professione di dottore commercialista sempre più rilevante nell'ambito della realtà locale. Dal 1989 al 1995 il Consiglio dell'Ordine, Presidente Dott. Roberto Cimatti, organizza numerosi convegni molto qualificati per rispondere alle sempre crescenti richieste d'aggiornamento e qualificazione professionale.

La presenza di professionisti qualificati è sempre più richiesta sia dagli Enti locali sia da altre importanti realtà presenti nel territorio ravennate e l'Ordine organizza giornate di studio mirate alla preparazione specifica di queste figure.

Incomincia in questo periodo una campagna contro l'abusivismo professionale a tutto campo utilizzando anche la pubblicazione dei nominativi degli iscritti sui quotidiani locali a cadenza biennale, e l'affissione a mezzo di manifesti dei nominativi degli iscritti presso Uffici Finanziari e Giudiziari. Dal 1995 al 1998 il Consiglio si rinnova ulteriormente con la Presidenza del Dott.



COMPOSIZIONE CONSIGLIO ORDINE di Ravenna

Presidente:	DANIELE DIAMANTI
Vice Presidente:	ALFONSO BOVINA
Segretario:	GILBERTO DONATI
Tesoriere:	ENRICO MINARDI
Consigliere:	BRUNO ALBONETTI
Consigliere:	LUCIANO DE MARIA
Consigliere:	PASQUALE FIORENZO LO PICCOLO
Consigliere:	MAURIZIO ROMANO ANTONIO RIVA
Consigliere:	CARLO SPALLONE

Gian Luca Bandini, continuando l'opera di qualificazione professionale e radicamento della presenza sul territorio.

Nel 1996, a completamento delle procedure avviate sotto la Presidenza Cimatti, viene acquistato l'immobile, in Ravenna Viale della Lirica n. 15, ove ha sede attualmente l'Ordine. Il nuovo mandato triennale, che ha avuto inizio nel 1998, vede rinnovato il Consiglio dell'Ordine ed eletto Presidente Dott. Daniele Diamanti.

L'Ordine si rende sempre più visibile, nella realtà sociale in cui opera, tramite una intensa campagna pubblicitaria mediante l'affissione sistematica di manifesti in tutto il territorio provinciale,

l'acquisizione a scopo pubblicitario o informativo di pagine di quotidiani locali, e l'acquisizione di uno spazio pubblicitario su un autobus cittadino.

Nel maggio 2000, con l'istituzione della Fondazione Dottori Commercialisti di Ravenna, l'Ordine moltiplica gli sforzi di investimento e potenziamento della struttura, ed organizza un numero sempre crescente di corsi e convegni d'aggiornamento professionale sempre più specifici. Inoltre, a sostegno della professionalità e della immagine dei propri iscritti, provvede alla stampa e pubblicazione degli elaborati delle proprie Commissioni di Studio.



anche in rapporto al CODER

L'Ordine di Ravenna aderisce al CODER sin dal 1995, e quindi dalla sua costituzione.

Ciò nella piena consapevolezza della grande rilevanza che assume, e maturerà sempre più, un organismo di rappresentanza regionale nell'ambito di un contesto legislativo che vede demandate alle Regioni, con la riforma dell'art.117 della Costituzione Italiana, le funzioni regolamentari nel settore delle libere professioni.

Secondo i nostri intendimenti il CODER costituisce quindi non solo un valido strumento associativo di rappresentanza della nostra professione, ma rappresenta anche un'efficace strumento politico di indirizzo e di confronto con le Istituzioni.

Sin dall'insediamento del precedente Consiglio, nel 1998, abbiamo fatto propria la precisa consapevolezza che l'attività del nostro Ordine non può limitarsi alla gestione di semplici atti amministrativi e di mera burocrazia.

Abbiamo quindi cercato di operare come soggetto istituzionale che rappresenta degli interessi legittimi di individui che lavorano e che devono essere quindi oggetto di tutela e di rivendicazioni. Siamo partiti dalla semplice considerazione che la nostra professione è piena di risvolti pubblicistici, che abbiamo contribuito allo sviluppo ed al progresso sociale ed economico della società in cui viviamo, e che la qualità dei servizi resi da un dottore commercialista è ineluttabile dal Pubblico e dal Privato.

Preso coscienza di ciò, abbiamo impostato la nostra attività nella direzione di rafforzare sempre più lo spirito di categoria mostrandoci all'esterno coesi e consapevoli del ruolo importante della nostra professione e del suo sistema ordinistico.

Nell'ottica di razionalizzare il lavoro e gli interventi del Consiglio, e quindi di rendere più incisivo e tempestivo il lavoro del Consiglio stesso, vengono assegnate, all'atto dell'insediamento, specifiche deleghe ad ogni consigliere.

Nell'assegnare le deleghe ad ogni

Consigliere si è inteso non solo perseguire un più agevole e rapido raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma anche creare le condizioni per il massimo coinvolgimento di ogni Consigliere, producendo così nel contempo le condizioni utili per la formazione di conoscenze e potenzialità che potranno essere espresse nel futuro.

Le stesse che hanno contribuito ad accrescere la nostra credibilità, nei confronti dei cittadini, di professionisti seri ed aggiornati, ed a diffondere la identificazione della nostra categoria come quella di coloro che vogliono aiutare le imprese a crescere, nell'interesse del Paese.

Oggi un Ordine è investito, e lo sarà sempre di più, di nuove funzioni; organizzare attività formative, fornire agli iscritti la massima e tempestiva informazione possibile circa gli elementi di interesse della categoria, perseguire azioni promozionali e di immagine, creazione di legami relazionali con gli altri Enti Pubblici, Università degli Studi, Associazioni di imprese, in un clima di sempre maggiore collaborazione.

Tutto ciò deve essere perseguito anche se comporta un maggiore impiego di energie, di capitale umano, e di risorse finanziarie. Infatti ciò che può garantire maggiori possibilità di successo agli iscritti, è la possibilità di contare su un centro di regolazione e di indirizzo, anche in merito alla formazione di base ed all'aggiornamento continuo, alle modalità con cui offrire servizi qualitativamente elevati, alla vigilanza sulla osservanza delle norme deontologiche.

Affinché un organismo di rappresentanza di professionisti possa proporsi come titolare di queste funzioni di promozione, deve munirsi di nuove logiche organizzative, pensando anche alle funzioni "alte" che ne legittimano l'esistenza.

Lo sforzo profuso da questo Ordine, con la collaborazione di tutti gli iscritti, siamo sicuri possa costituire la garanzia di successo in ambito locale di tutta la categoria.





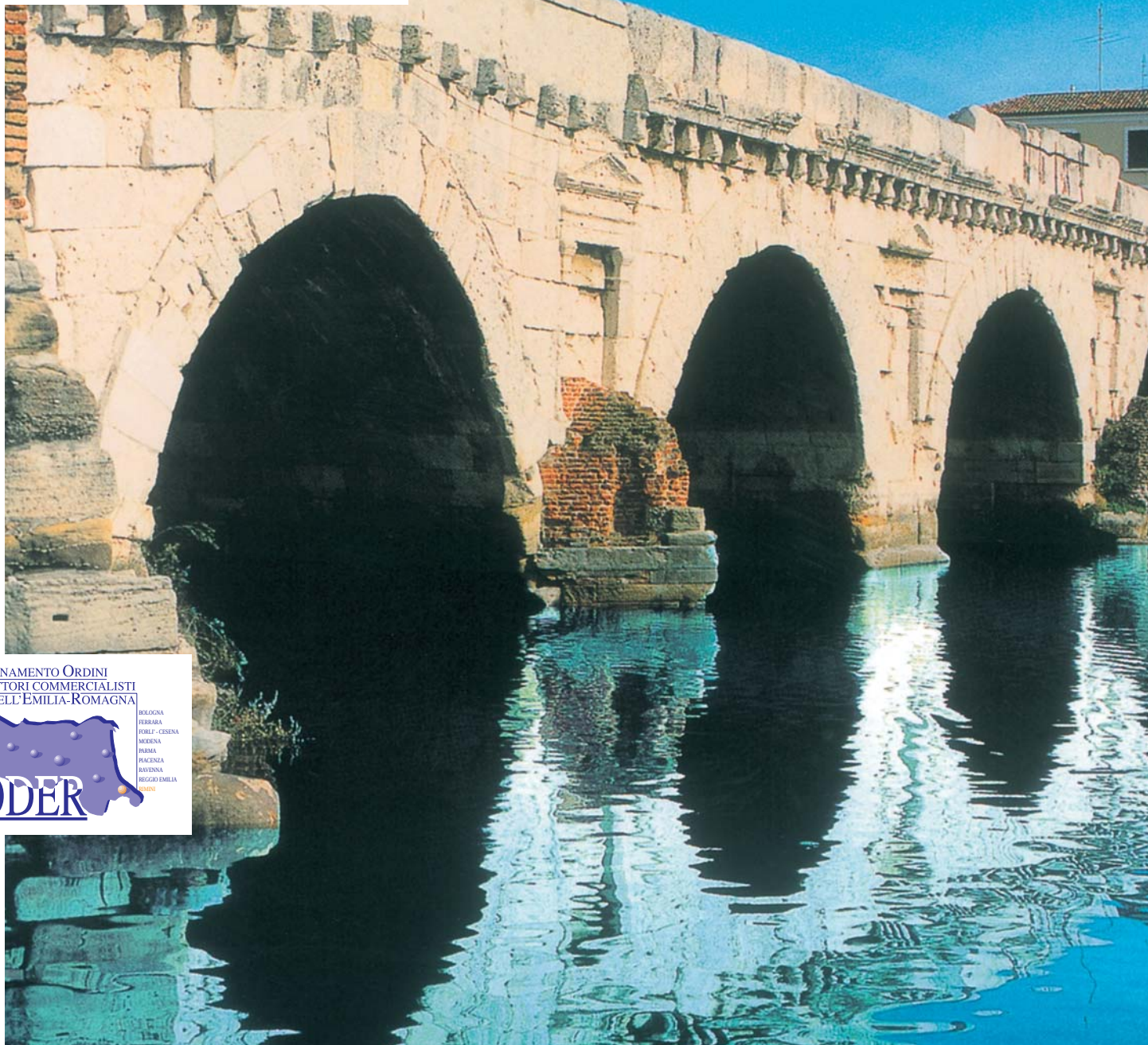
Ordine dei DOTTORI COMMERCIALISTI

della Circostrizione



del Tribunale di Rimini

RIMINI



COORDINAMENTO ORDINI
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
DELL'EMILIA-ROMAGNA



CODER

Il 28/2/1972 ventuno dottori commercialisti iscritti all'Ordine di Forlì, ma residenti nella circoscrizione del Tribunale di Rimini, fecero domanda di costituzione dell'Ordine di Rimini. Il 20/3/1972 il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti approvò tale richiesta ed il Ministro di Grazia e Giustizia, in data 29/5/1972, emanò il relativo decreto, nominando il compianto Dott. Alessandro Ioni, Commissario Straordinario per gli adempimenti conseguenti.

Il 13 settembre 1972 viene eletto dalla assemblea generale il primo Consiglio.

La sede iniziale fu fissata in Rimini Via Mentana 19 presso il Dott. Ioni, chiamato a tale carica il 20/9/1972. Negli anni successivi dal 1980 al 1987 si sono succeduti nella carica il Dott. Giuseppe Strizoli, il Dott. Francesco Coppola, il Dott. Pier Paolo Paganini. In tale periodo gli iscritti aumentano e l'Ordine in data 01/9/1981 si dota di una sede definitiva acquisendo in locazione dei locali in Rimini, Via Soardi n. 8. L'evento segna la fine del primo decennio pionieristico di vita dell'Ordine, radicandosi sempre più nel territorio e nel tessuto civile ed economico della città e del suo circondario. La forte crescita degli iscritti, (48 nel 1982 - 166 nel 1992), porta l'Ordine a darsi una sua struttura autonoma, assumendo una dipendente per assicurare il costante servizio di segreteria ed adempiere ai crescenti obblighi istituzionali.

Dal 1987 al 1994 presidente è il Dott. Giuseppe Farneti, successivamente è nominato Presidente Il Dott. Cesare Cicchetti (1994-2001), a cui segue l'attuale Presidente Dott. Bruno Piccioni. Nell'ottobre 1995 l'Ordine acquisisce in locazione una nuova e prestigiosa sede, ubicata nel cuore della città di Rimini, in Corso d'Augusto n. 108. E' una importante tappa della presenza sul territorio della Categoria ed è una occasione che accresce l'immagine e l'apprezzamento per l'Ordine delle Istituzioni e della società civile.

L'Ordine di Rimini assume sempre più rilevanza partecipando attivamente anche alle vicende regionali e nazionali della Categoria. Un suo componente (Giuseppe Farneti), nel 1996, è chiamato alla carica di Consigliere Nazionale. L'Ordine è, inoltre, nel luglio del 1995, promotore e fondatore del CODER - e lo presiede, con grande autorevolezza, nel biennio (97-99), contribuendo alla sua crescita ed affermazione. Oggi l'Ordine di Rimini dopo 25 anni di vita conta 295 iscritti oltre a 12 iscritti nell'Elenco Speciale. Un Ordine giovane, come giovane e dinamica è la professione del dottore commercialista e ben integrato nella realtà economico-sociale del territorio ove opera, contribuendo alle sue necessità di sviluppo, con la comprovata e riconosciuta professionalità e competenza dei suoi iscritti.



COMPOSIZIONE CONSIGLIO ORDINE di Rimini

Presidente:	BRUNO PICCIONI
Vice Presidente:	PAOLO ARCANGELI
Segretario:	DANIELE BALDUCCI
Tesoriere:	MARCO MIGANI
Consigliere:	STEFANO BAGLI
Consigliere:	MICHELE FESANI
Consigliere:	ALBO FABBRI
Consigliere:	PAOLO GASPERONI
Consigliere:	GIUSEPPE SAVIOLI



anche in rapporto al CODER

Nato nel 1972, l'Ordine dei dottori commercialisti della provincia di Rimini si appresta a festeggiare il proprio trentennale.

La sua storia, fatta di professionalità, passione, sacrifici e soddisfazioni, si radica in una città che cambia e assume un ruolo sovranazionale.

Da sempre l'Ordine della provincia di Rimini è impegnato nella incentivazione di attività tese ad incrementare il livello di preparazione e di aggiornamento dei propri componenti.

Ed è in questo che si racchiude essenzialmente il programma che l'attuale Consiglio è determinato a portare avanti e che si può come segue sintetizzare:

Formazione: ulteriore qualificazione delle prestazioni professionali, che già sono la risultante di un duro e selettivo percorso di studi (laurea, tirocinio triennale, esame di stato), mediante convegni, corsi di formazione, seminari e quant'altro possa arricchire la crescita professionale, sia tecnicamente, affinando le competenze, che deontologicamente, migliorando i rapporti interpersonali.

In tal senso l'Ordine di Rimini è stato ed è parte attiva nell'organizzazione, non solo come idee e proposte di studi, del corso universitario di preparazione all'esame di stato dei giovani tirocinanti.

Aggiornamento: speculare alla formazione è

l'approfondimento per i colleghi iscritti delle tematiche oggetto della professione, apprendimento non sporadico, ma sistematizzato in un quadro di attività seminariali programmate (formazione continua).

Non solo vengono offerti agli iscritti corsi e incontri di aggiornamento, ma tavole rotonde, commissioni di studio, dibattiti con i rappresentanti nazionali della categoria e della cassa di previdenza, fino ad arrivare, per gli aspetti meramente aggregativi, a riunioni conviviali e mondane e a tornei sportivi.

Il Consiglio ha inoltre in animo di dotare la sede dell'Ordine, e quindi indirettamente i vari studi, di specifiche banche dati e, soprattutto, di creare una propria banca dati, da offrire in esclusiva agli iscritti (senza costi aggiuntivi), contenente le sentenze della commissione tributaria provinciale e regionale (sede di Rimini).

Campagna pubblicitaria: il miglioramento dell'immagine della categoria deriva certo dalla comune consapevolezza dei colleghi che dimostrano di essere preparati nello svolgimento della propria funzione civile ed economica.

E' però fondamentale "veicolare" alla grande opinione pubblica il messaggio di sicurezza, affidabilità, competenza dei dottori commercialisti, mediante una campagna di affissione, a uscite ripetute, sia pure con immagini e messaggi diversificati, e mediante accredito,



con studiati pieghevoli contenenti anche i nominativi dei circa 300 iscritti dell'Ordine e discretamente presentati con accattivante espositore, presso i vari soggetti che operano nel campo bancario e creditizio.

Rapporti istituzionali: oltre alle funzioni demandate per ordinamento agli Ordini locali, l'Ordine di Rimini è interlocutore nei confronti del Coder e del Consiglio Nazionale e si prefigge, non solo per rendere più visibile la categoria, ma soprattutto per renderla più propositiva con i vari soggetti esterni, di intervenire periodicamente, con un chiaro ruolo di stimolo (se del caso anche critico), con i locali Uffici delle Entrate, Camera di commercio, Tribunale, Prefettura, Enti locali territoriali, ma soprattutto con l'Università di Rimini, avendo

l'obiettivo ambizioso di affiancare, alla tradizionale attività di formazione e aggiornamento gestita anche da un'associazione creata ad hoc, la costituzione di un'apposita fondazione, che rappresenti un volano tra iscritti e realtà imprenditoriale.

In definitiva l'Ordine dei dottori commercialisti di Rimini è pronto ad accogliere le sfide che il proprio ruolo impone, preparato a svolgere un compito di primo piano in un tessuto economico che guarda all'avvenire della città con ottimismo.

Ed è in questa ottica che è stata raccolta una grande sfida: l'organizzazione a Rimini del 33° Congresso Nazionale nel prossimo autunno. Un onere ed un onore per la categoria ed un servizio al territorio per la rilevanza anche culturale dell'evento.



*Con questa pubblicazione il CODER inaugura il suo nuovo logo:
una rappresentazione visiva della Regione quale segno di unità fra gli Ordini locali*



Direttore responsabile:
Dott.ssa Francesca Buscaroli

Direttore editoriale:
Dott. Luigi Lamacchia

Comitato di redazione:
Dott. Giorgio Campominosi, Dott. Daniele Diamanti, Dott.ssa Susanna Giuriatti, Dott. Bruno Piccioni,
Dott. Gianfranco Tomassoli, Dott. Massimo Trasatti, Dott. Angelo Zanetti.